



BILANCIO DI ESERCIZIO 2007

*Relazioni e
Bilancio al
31 dicembre 2007*

Sede Legale: Via V. Veneto, 9 70020 Cassano delle Murge
Cod. Fisc. e nr. d'iscrizione del Registro delle Imprese di Bari 00407800721
R.E.A./C.C.I.A.A. n° 95122 Cod. A.B.I. 8460-8. Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia; Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A172325; Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

FOTO DI COPERTINA

in 1^a: panoramica di Cassano delle Murge di A. Anzivino

in 4^a: "*Cristo paziente*" - Scala Santa, Santuario Santa Maria degli Angeli - Cassano delle Murge
di Creanimation Studios - Matera

SPORTELLI E PIAZZE DI COMPETENZA

Sede Sociale e Direzione Generale	70020 Cassano delle Murge (Ba) Via V. Veneto, 9 – Tel 080/763266
Cassano delle Murge	70020 Cassano delle Murge (Ba) Via Marconi, 2 – Tel 080/763155
	70020 Cassano delle Murge (Ba) P.zza Garibaldi, 1 – Tel 080/763448
Acquaviva delle Fonti	70021 Acquaviva delle Fonti (Ba) P.zza V. Emanuele, 56 – Tel 080/767977
Adelfia	70010 Adelfia (Ba) Via C.A. Dalla Chiesa – Tel 080/4592888
Albano di Lucania	85010 Albano di Lucania (Pz) C.so Matteotti, 30 – Tel 0971/984039
Capurso	70010 Capurso (Ba) Via F. Epifania, 208 – Tel 080/4550719
Casamassima	70010 Casamassima (Ba) C.so V. Emanuele, 18 – Tel 080/4530271
Gravina in Puglia	70024 Gravina in Puglia (Ba) Via Tripoli, 53 – Tel 080/3269904
Grumo Appula	70025 Grumo Appula (Ba) Via Monteverde, 87 – Tel 080/7835509
Matera	75100 Matera Via Dante, 13 – Tel 0835/337461
Sannicandro di Bari	70028 Sannicandro di Bari (Ba) Via Manzoni, 4 – Tel 080/9934076
Tolve	85017 Tolve (Pz) C.so Umberto I, 18 – Tel 0971/7370049
Valenzano	70025 Valenzano (Ba) Via San Rocco, 60/64 – Tel 080/4676846

Autorizzata ad operare anche nei seguenti Comuni:

PROVINCIA DI BARI

ALTAMURA
BARI
BINETTO
BITETTO
BITRITTO
CELLAMARE
GIOIA DEL COLLE
NOICATTARO
POGGIORSINI
RUTIGLIANO
RUVO
SAMMICHELE DI BARI
SANTERAMO IN COLLE
SPINAZZOLA
TORITTO
TRIGGIANO
TURI

PROVINCIA DI TARANTO

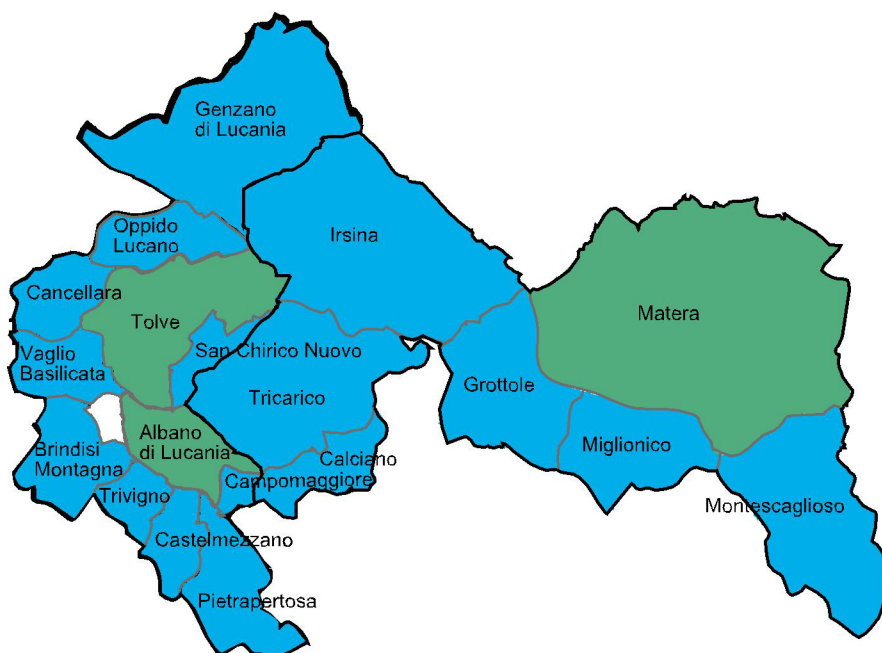
GINOSA
LATERZA

PROVINCIA DI POTENZA

CAMPOMAGGIORE
CANCELLARA
CASTELMEZZANO
BRINDISI DI MONTAGNA
GENZANO DI LUCANIA
OPPIDO LUCANO
PIETRAPERIOSA
SAN CHIRICO NUOVO
TRIVIGNO
VAGLIO DI BASILICATA

PROVINCIA DI MATERA

CALCIANO
GROTTOLE
IRSINA
MONTESCAGLIOSO
MIGLIONICO
TRICARICO



■ FILIALI

■ Comuni di competenza

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Piscazzi Paolo
<i>Vice Presidente</i>	Maselli Felice
<i>Consiglieri</i>	Alemanno Salvatore Arganese Quirico Campanale Leonardo Cecere Saverio Del Re Silvia Giorgio Renato Maselli Domenico Telesca Antonio Viggiano Rocco

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Contursi Angelantonio
<i>Sindaci effettivi</i>	Nuzzaco Giuseppe Ciriello Maria Cristina

DIREZIONE

<i>Direttore Generale</i>	D'Andrea Donato Graziano
<i>Vice Direttore Generale</i>	Guida Pietro

COMPAGINE SOCIALE

Soci al 31/12/2006	1.298
Soci entrati	134
Soci usciti	27
Soci al 31/12/2007	1.405

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria dei Soci è convocata per il giorno 29 Aprile 2008, alle ore 20.30, presso la Sede Sociale della Banca di Credito Cooperativo alla Via Vittorio Veneto, 9 in Cassano delle Murge, in prima convocazione, e per il giorno 10 Maggio 2008, alle ore 9.00, in seconda convocazione, presso la Sala Ricevimenti "Parco La Fenice", Provinciale per Santeramo km. 5 in Acquaviva delle Fonti (Zona Ospedale "Collone") per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2007, udita la relazione degli amministratori e dei sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa.
Destinazione dell'utile netto d'esercizio. Discussione e deliberazioni in merito.
2. Determinazione, ai sensi dell'art. 22 dello statuto, su proposta del Consiglio di amministrazione, dell'importo (sovrapprezzo) che deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci.
3. Determinazione dei compensi per i componenti del Collegio Sindacale e delle modalità di determinazione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato.
4. Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli amministratori e sindaci.
5. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale.
6. Elezione dei componenti il Collegio dei probiviri.

Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

Distinti saluti.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Paolo ing. Piscazzi

Cassano delle Murge, 26 Marzo 2008

INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	13
RELAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE	41
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	47
SCHEMI DI BILANCIO	
Stato patrimoniale	53
Conto economico	54
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	55
Rendiconto finanziario	56
Nota integrativa	
Parte A - Politiche contabili	59
- Allegato – Principi contabili internazionali e regolamenti attuativi	76
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	80
Parte C - Informazioni sul conto economico	113
Parte D - Informativa di settore	128
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	129
Parte F - Informazioni sul patrimonio	165
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	170
Parte H - Operazioni con parti correlate	171
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	172
ALLEGATI AL BILANCIO	
Tabella rivalutazioni monetarie	175

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE 2007

Signori soci,

a nome del Consiglio di Amministrazione Vi porgo il più cordiale saluto ed un sentito ringraziamento per essere intervenuti alla nostra Assemblea Annuale.

Un particolare benvenuto ai nuovi Soci che oggi sono qui con noi per esaminare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 della nostra Banca di Credito Cooperativo, da 68 anni al servizio delle nostre comunità.

La presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso nonché i risultati raggiunti.

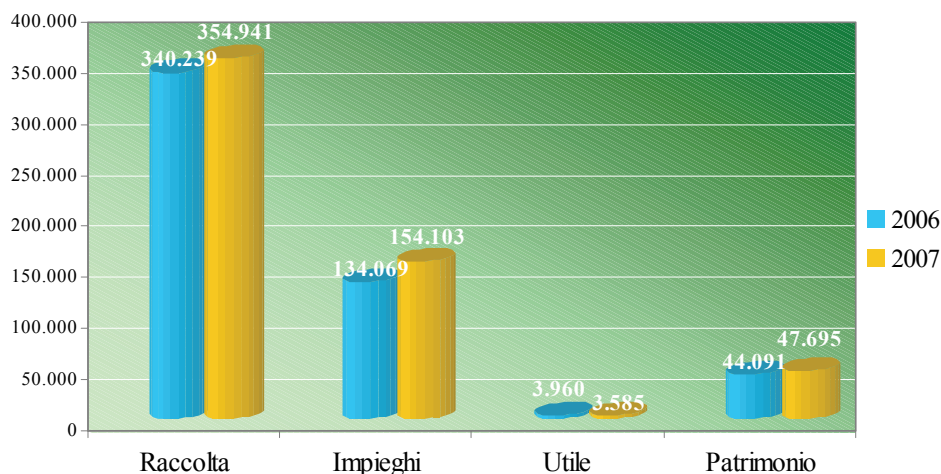
Anticipiamo, in estrema sintesi, le principali dinamiche della nostra Banca che nel corso della presente relazione saranno illustrate in dettaglio.

Sul fronte patrimoniale la raccolta totale ha evidenziato uno sviluppo annuo del 4,32% raggiungendo in valore assoluto i 355 milioni di euro. Gli impieghi hanno mostrato un'ottima crescita rispetto al recente passato fissando a fine anno la propria dinamica aziendale a +14,94% superando i 154 milioni di euro.

L'utile netto è diminuito dell'9,47% rispetto all'anno precedente ed in valore assoluto di 375 mila euro attestandosi a 3,585 milioni di euro. Tale risultato è da ritenersi positivo se si considera che l'utile dell'anno 2006 è stato influenzato positivamente da un provento non ricorrente di 1.473 mila euro relativo alla vendita di titoli classificati tra gli AFS. Di conseguenza l'utile 2007 è aumentato di 1.098 mila euro rispetto all'utile 2006 "normalizzato" dal predetto effetto positivo. Tale aumento è principalmente dovuto all'incremento del margine di interesse per 1.437 mila euro, all'incremento delle commissioni nette per 393 mila euro che hanno assorbito l'incremento dei costi operativi di 805 mila euro. Tra i costi operativi sono ricompresi gli accantonamenti per 327 mila euro. Il risultato d'esercizio da ritenersi pertanto molto soddisfacente è risultato superiore a quanto previsto nel piano strategico 2007-2009. In conseguenza di tale risultato il patrimonio aziendale, se verrà approvata la destinazione dell'utile proposta dal Consiglio, si attesterà a 47,695 milioni di euro.

Importi	2007	2006	Differenza	%
Raccolta	354.941	340.239	14.702	4,32%
Impieghi	154.103	134.069	20.034	14,94%
Utile	3.585	3.960	-375	-9,47%
Patrimonio	47.695	44.091	3.604	8,17%

Prima di entrare però nella specifica trattazione degli abituali temi di bilancio e nell'esposizione delle linee evolutive d'ambiente e di mercato, nonché della situazione economica generale e del contesto in cui opera la nostra Banca, ci sia consentito rinnovare il nostro sentito cordoglio ai familiari dei soci che nel corso dell'anno ci hanno lasciato.



1. SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

1.1 Il contesto macroeconomico

Lo scenario macroeconomico mondiale del 2007 è stato dominato dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani iniziata nel corso dell'estate e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica.

A partire dall'autunno l'attività economica mondiale ha mostrato, infatti, segnali di rallentamento; questi, tuttavia, si sono concentrati nelle maggiori economie avanzate, in particolare negli Stati Uniti, mentre non ha perso vigore l'espansione delle economie emergenti.

Gli organismi internazionali e gli analisti privati hanno progressivamente rivisto al ribasso le proprie previsioni di crescita per l'economia mondiale e al rialzo quelle dell'inflazione. Ciononostante, per il 2008 le stime previsive al momento disponibili indicano ancora una crescita nelle principali aree solo lievemente inferiore a quella media dell'anno precedente.

Lo scenario è tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, connessa con l'evolvere della crisi dei mutui sub-prime americani e con le possibili conseguenze per il sistema finanziario e, "a cascata" per le famiglie e le imprese che potrebbero subire un significativo inasprimento delle condizioni di finanziamento.

Va inoltre sottolineato che la progressiva perdita di potere d'acquisto dei salari, correlata al rialzo dei prezzi del petrolio e di alcune materie prime alimentari può contribuire fortemente a frenare la domanda.

Nei primi nove mesi dell'anno, l'espansione dell'economia statunitense è proseguita a un ritmo elevato (+4,9 per annuo a fine settembre). Nell'ultimo quarto dell'anno la crescita dell'occupazione ha rallentato bruscamente ed alcuni indicatori congiunturali (ordini di beni capitali e clima di fiducia delle imprese) hanno segnalato un rallentamento nella crescita economica.

Per contrastare l'accresciuto rischio di recessione, connesso anche con i possibili effetti delle turbolenze finanziarie sulle condizioni del credito a famiglie e imprese, il *Federal Open Market Committee* nel corso del 2007 ha ridotto più volte i tassi ufficiali: al taglio di mezzo punto del tasso obiettivo sui federal funds deciso a metà settembre sono seguite altre due riduzioni, di un quarto di punto ciascuna, alla fine di ottobre e a metà dicembre.

Ulteriori tagli sono stati decisi nel corso del mese di gennaio: in conseguenza della divulgazione dei deludenti dati preliminari sull'andamento dell'economia USA nell'ultimo quadrimestre 2007 (forte decelerazione nel tasso di sviluppo e significativa crescita dell'inflazione), la *Federal Reserve* (FED) ha ridotto per ben due volte il tasso ufficiale, di 75 punti base il 22 gennaio e poi di ulteriori 50 punti base a fine mese, fino all'attuale livello del 3 per cento. La valuta statunitense, infine, ha continuato a indebolirsi nei confronti dell'euro raggiungendo a fine novembre il nuovo minimo storico, pari a 1,49 dollari.

La crescita del prodotto interno lordo del Giappone è stata molto variabile nel corso dell'anno: alla fine del terzo trimestre il PIL nipponico si è incrementato dell'1,5 per cento in ragione d'anno, dopo una flessione dell'1,8 per cento nel secondo.

Alla ripresa della crescita ha contribuito il forte sviluppo delle esportazioni (+11 per cento) e il recupero degli investimenti fissi delle imprese, mentre hanno continuato a contrarsi gli investimenti pubblici e quelli residenziali. La dinamica dei consumi è rimasta modesta.

Le previsioni per il 2008 delineano uno scenario di crescita moderata, sostenuta principalmente dalle esportazioni, in particolare verso le altre economie asiatiche, a fronte di una debole dinamica della domanda interna.

Nell'area Euro le prospettive di crescita appaiono parzialmente indebolite a seguito degli shock succedutisi negli ultimi mesi: l'instabilità dei mercati finanziari è lungi dall'essersi esaurita, mentre i forti aumenti dei prezzi del petrolio e dei beni alimentari hanno indotto un'accelerazione dell'inflazione.

L'inflazione sui prezzi al consumo è salita bruscamente nell'ultima parte dell'anno, risentendo delle tensioni presenti nei mercati internazionali delle materie di base energetiche e dei prodotti alimentari. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) ha toccato a dicembre quota 3,1 per cento. La Banca Centrale Europea (BCE) stima che per i prossimi mesi l'inflazione armonizzata si mantenga nettamente al di sopra del 2 per cento e torni gradualmente su valori moderati nel corso del 2008. Le attese di contenimento dell'inflazione si basano sull'ipotesi che i recenti rincari delle materie prime nei mercati mondiali mostrino un'inversione di tendenza, come risulta dalle quotazioni correnti dei contratti futures, e, in misura più rilevante, che non si concretizzino effetti di secondo impatto generalizzati sul processo di determinazione di salari e prezzi.

Con riguardo al mercato del lavoro, gli ultimi dati disponibili confermano le tendenze positive osservate negli ultimi anni. In novembre il tasso standardizzato di disoccupazione nell'area è sceso al 7,2 per cento dal 7,4 dei mesi precedenti. Il dato di novembre è il più basso registrato dagli inizi degli anni ottanta.

Nel contesto descritto, il Consiglio direttivo BCE, dopo aver innalzato per due volte i tassi ufficiali in primavera, ha mantenuto invariato nella seconda parte dell'anno, al 4 per cento, il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali. Sono rimasti, conseguentemente, inalterati anche il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginali e quello sui depositi presso la Banca Centrale, rispettivamente al 5 ed al 3 per cento.

Il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali, optando per una strategia di attesa: i più recenti dati economici hanno confermato che i rischi al ribasso per la crescita economica dell'area sono quanto mai concreti, ma in gennaio i prezzi al consumo sono aumentati come non mai da quando è nata l'Unione monetaria.

Una riduzione dei tassi, opportuna per dare slancio all'economia, potrebbe peggiorare la dinamica inflattiva; l'atteggiamento del Consiglio Direttivo BCE è perciò cauto: la politica monetaria BCE potrebbe evolvere verso un progressivo "allentamento", in linea con l'operato della *Federal Reserve*, solo a patto che le prospettive di inflazione migliorino e si abbia la certezza di poter evitare pericolose spirali prezzi-salari.

Sulla base di stime preliminari il PIL in Italia sarebbe cresciuto nel 2007 dell'1,9 per cento (+1,7 per cento correggendo per il maggior numero di giornate lavorative rispetto al 2006), in linea con l'anno precedente. L'espansione del prodotto avrebbe tratto sostegno dalle componenti interne della domanda, mentre sarebbe risultato pressoché nullo il contributo della domanda estera, che ha risentito dell'apprezzamento dell'euro e del rallentamento nei principali mercati di sbocco.

Nel corso dell'anno la dinamica dell'attività produttiva si è, però, gradualmente indebolita, ristagnando, secondo le prime informazioni disponibili, nell'ultimo trimestre.

L'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento connesso con le turbolenze nei mercati finanziari hanno contribuito a frenare la spesa delle famiglie nella seconda metà dell'anno.

Gli indicatori qualitativi relativi ai mesi più recenti confermano il quadro di debolezza dell'attività economica.

La prosecuzione della fase di crescita ha alimentato l'espansione dell'occupazione nel corso del 2007, sebbene a un ritmo meno sostenuto rispetto al 2006. Il tasso di disoccupazione è sceso ancora, ai minimi storici (5,6 per cento alla fine di settembre 2007 dal 6,1 per cento nel terzo trimestre 2006). Si è osservato, infatti, in tutte le aree del Paese, il protrarsi dell'espansione dell'occupazione rilevata nell'anno precedente: l'ultimo aggiornamento divulgato dall'ISTAT, relativo al terzo trimestre dell'anno, evidenzia che l'occupazione totale, al netto dei fattori stagionali, ha segnato un incremento dello 0,6 per cento rispetto al periodo precedente, in conseguenza di una sostenuta espansione dell'occupazione nei servizi. Nello stesso periodo, le forze lavoro sono cresciute ad un ritmo sostenuto, ma lievemente inferiore (+0,5 per cento).

Con riguardo, infine, alla dinamica inflativa, nella media del 2007 l'inflazione, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è scesa lievemente rispetto allo scorso anno, dal 2,2 al 2 per cento. Dall'estate, tuttavia, la crescita sui dodici mesi dei prezzi ha subito un netto rialzo, fino a toccare il 2,8 per cento in dicembre.

1.2 Evoluzione del sistema bancario italiano

L'espansione del credito bancario in Italia è rimasta sostenuta nei primi nove mesi dell'anno (+10,1 per cento annuo a settembre), a fronte di una domanda significativa da parte sia delle famiglie sia delle imprese.

Sulla base delle informazioni raccolte dalla Banca d'Italia presso le banche italiane che partecipano all'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro, la crisi dei mutui sub-prime avrebbe determinato solo un moderato irrigidimento dei criteri per l'erogazione del credito alle imprese. I tassi sui prestiti si sono, infatti, adeguati agli aumenti dei rendimenti del mercato monetario con gradualità analoga a quella osservata in passato.

La consistenza dei prestiti in sofferenza è cresciuta sui dodici mesi del 3,4 per cento a settembre. L'incremento è stato più significativo per la componente relativa ai finanziamenti alle famiglie, meno pronunciato per quella relativa alle imprese.

In un contesto caratterizzato dalla forte espansione dei prestiti, le sofferenze in rapporto al totale dei finanziamenti si sono tuttavia lievemente ridotte, al 3,3 per cento dal 3,5 di un anno prima.

La raccolta bancaria sull'interno ha continuato a rallentare (+5,9 per cento annuo a settembre), prevalentemente nella componente dei depositi in conto corrente.

I tassi sugli strumenti di raccolta più liquidi si sono adeguati lentamente ai rialzi dei tassi ufficiali: tra il novembre del 2005 e la fine dello scorso novembre i rendimenti medi sui depositi in conto corrente sono saliti dello 0,9 per cento, meno della metà rispetto alla variazione osservata nel tasso interbancario, che risente anche dell'aumento del premio per il rischio sul mercato monetario osservato da agosto. L'adeguamento è risultato più rapido per i tassi sulle obbligazioni.

1.3 Il credito cooperativo nel contesto bancario italiano

E' un dato di fatto che all'interno del mercato creditizio in pochissimo tempo è cresciuto fortemente l'indice di concentrazione. In Italia, alla fine del 2006 operavano 793 banche; erano 1.341 nel 2000 e quasi 250 in più cinque anni prima, nel 1995. In questo tempo è anche sensibilmente cresciuta la presenza delle banche estere in Italia. Le filiazioni di gruppi esteri nel nostro Paese nel 2006 erano 24 (4 in più del 2005), con 2.617 sportelli (504 in più dell'anno prima).

La concorrenza, straordinariamente cresciuta in questi anni, si è poi sempre più spostata sui mercati locali e indirizzata ai segmenti di clientela tipicamente serviti dalle BCC.

L'intensa ulteriore polarizzazione del mercato bancario pone nuove questioni alle banche di credito cooperativo, non soltanto sul piano concorrenziale, ma anche su quello culturale-reputazionale. Grazie, infatti, ad una efficace campagna mediatica, un risultato che le concentrazioni hanno già prodotto è quello di accreditare l'immagine di un sistema divenuto, attraverso tali processi, più efficiente, moderno e competitivo. Tale tesi non ha, però, un evidente riscontro empirico. Anzi, studi autorevoli dimostrano che l'impatto delle aggregazioni sulla creazione del valore, sull'efficienza operativa e sull'efficacia competitiva delle banche coinvolte appare, tutto sommato, deludente. Mentre, sotto un profilo squisitamente economico, la presenza di banche locali costituisce un fattore rilevante per il buon funzionamento stesso del mercato. Esse, infatti, assicurano la concorrenza sui mercati locali; la loro prima funzione è quella di mantenere contendibili le quote di mercato sui mercati locali.

Dopo alcuni anni di sostanziale tenuta delle quote di mercato raggiunte dalla banche di credito cooperativo, negli ultimi dodici mesi le quote delle BCC/CR nel mercato della raccolta e del credito sono tornate a crescere, in modo particolare quelle calcolate con riferimento alla sola clientela residente in Italia: a settembre 2007 la quota di mercato relativa agli impieghi era pari al 6,9 per cento, mentre quella relativa alla raccolta raggiungeva il tetto del 9,2 per cento. Contestualmente sono aumentati in modo significativo il numero degli sportelli, così come il numero dei soci e dei clienti.

Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontavano a settembre a 101.025 milioni di euro, con un tasso di crescita annua dell'11,7 per cento, superiore a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+10,1 per cento). Per fine 2007 si stima che lo stock complessivo di impieghi a clientela abbia superato i 103 miliardi di euro. La quota di mercato delle BCC-CR era pari alla fine del III trimestre dell'anno al 6,7 per cento (la quota di mercato BCC-CR calcolata in relazione ai soli impieghi erogati a residenti era pari al 6,9 per cento). L'incidenza dell'aggregato sul totale dell'attivo è pari a 69,4 per cento, a fronte del 52,5 per cento del sistema bancario.

Gli impieghi a medio e lungo termine hanno presentato una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC (rispettivamente +13,3 per cento e +9,5 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+11,1 per cento e +9,2 per cento).

I mutui a clientela BCC ammontavano a settembre a 56.561 milioni di euro, per una quota di mercato dell'8,2 per cento; il tasso di variazione percentuale annuo (+13,3 per cento), era superiore a quello registrato nella media del sistema bancario (+11,1 per cento).

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, è proseguita nei primi nove mesi del 2007 la tendenza evidenziatasi negli ultimi esercizi al forte sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese non finanziarie (imprese di dimensione tendenzialmente maggiore, in larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 17,3 per cento, contro il 13,9 per cento rilevato in media nel sistema. La quota di mercato delle BCC-CR in questo segmento di clientela era pari a settembre 2007 al 5,8 per cento (5,6 per cento nello stesso periodo dell'anno precedente).

Nel contempo è proseguita la tendenza allo sviluppo dell'attività di finanziamento alle imprese di dimensione minore – imprese artigiane ed altre imprese minori – con un tasso di crescita dei crediti a favore di questi comparti significativamente

superiore alla media di sistema; a settembre 2007 la quota BCC nel mercato del credito rivolto a tali segmenti era pari rispettivamente al 20,6 per cento per le imprese artigiane ed al 15,1 per cento per le altre imprese minori.

Significativo è risultato, infine, il trend di crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici: +10,2 per cento annuo a settembre 2007 contro il +9,3 per cento del sistema bancario complessivo. Al 30 settembre 2007 la quota di mercato della categoria nel comparto era pari all'8,5 per cento.

L'espansione dei volume dei crediti BCC è stata nell'ultimo anno superiore rispetto a quella del numero di clienti affidati, traducendosi in un ulteriore incremento dell'importo medio dei finanziamenti concessi, passato dai 58.500 euro di settembre 2006 ai quasi 64.000 di settembre 2007.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato una riduzione del rapporto sofferenze/impieghi, passato dal 2,8 al 2,6 per cento.

Anche se la qualità del credito BCC appare mediamente soddisfacente, le evidenze più recenti hanno confermato alcuni segnali di criticità già evidenziati nel corso del precedente esercizio:

- aumento significativo delle sofferenze limitatamente ad alcune aree del Paese;
- strutturale sovradimensionamento ed eccessiva crescita delle partite incagliate delle BCC/CR;
- forte sviluppo degli impieghi verso imprese di dimensioni maggiori e rami di attività economica tendenzialmente più rischiosi (edilizia).

Le partite in sofferenza sono cresciute del 4,7 per cento nel corso dei dodici mesi terminanti a settembre, in misura superiore a quanto rilevato per il sistema bancario complessivo.

Nei territori in cui è tradizionalmente più elevato il rischio di credito, come le aree del Meridione, si è rilevato, al contrario, nel corso dell'anno una sensibile attenuazione nella crescita delle partite in sofferenza delle BCC-CR, persino una riduzione dei crediti deteriorati, anche grazie alle operazioni di cartolarizzazione realizzate negli ultimi mesi. Ciò nonostante, il rapporto sofferenze/impieghi permane elevato nell'area meridionale, pari a quasi tre volte quello registrato mediamente a livello nazionale.

In relazione alle partite incagliate, la cui incidenza sul totale degli impieghi è storicamente più elevata per la Categoria rispetto al sistema bancario complessivo, si è osservata, nel corso degli ultimi dodici mesi, una dinamica di crescita significativa (+6,4%), a fronte di una diminuzione registrata nella media di sistema (-5,2%).

Il tasso di decadimento ad un anno dei crediti vivi delle BCC, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003, pare essersi stabilizzato nel periodo più recente; anche in tal caso l'andamento è, però, difforme nelle diverse aree territoriali: si riduce sensibilmente al Sud, pur rimanendo ancora su livelli significativamente superiori rispetto alla media di categoria, è sostanzialmente stabile nel Nord (aumenta in alcune Federazioni, diminuisce in altre), cresce al Centro.

In relazione agli impieghi finanziari, si è osservata nei dodici mesi terminati a settembre 2007 una crescita significativa: +13,7 per cento su base d'anno, pressoché in linea con quanto registrato dal sistema bancario complessivo (+14,3 per cento). L'ammontare degli impieghi sull'interbancario delle BCC è pari a 6.978 milioni di euro, con un peso sul totale dell'attivo del 4,8 per cento,

significativamente inferiore rispetto a quanto registrato per il sistema bancario complessivo (22,0 per cento).

L'ammontare dei valori mobiliari detenuti in portafoglio era pari a settembre a 26.844 milioni di euro per le BCC (in larga parte titoli di stato e per circa la metà "immobilizzati"), con un incremento del 4,2 per cento su base d'anno, contro il +1,1 per cento del sistema bancario complessivo. La composizione dell'attivo delle BCC-CR continua a risentire di una certa rigidità che comporta il permanere di un'incidenza del portafoglio titoli sull'attivo pari a quasi il doppio di quanto registrato in media nel sistema bancario complessivo e preclude un'allocazione maggiormente profittabile della liquidità temporaneamente disponibile.

La raccolta complessiva delle BCC, dopo il lieve rallentamento registrato nel corso del passato esercizio, ha ripreso un sentiero di crescita decisa e si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso maggiore della media rilevata nel sistema bancario (rispettivamente +10,2 e +5,9 per cento a fine settembre). L'aggregato "depositi, PCT e obbligazioni" era pari alla fine di settembre 2007 a 118.546 milioni di euro e si stima che abbia superato quota 121 miliardi di euro a fine anno.

E' proseguita la tendenza ad un maggior sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista" e, in particolare delle emissioni obbligazionarie, grazie anche all'effetto propulsivo della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

L'incidenza dell'aggregato sul totale della raccolta è ormai superiore alla media di sistema (oltre il 38%), contribuendo ad un riequilibrio delle scadenze, indispensabile in un contesto di mercato nel quale il credito a lungo termine continua ad espandersi a ritmi sostenuti.

Il tasso di sviluppo della raccolta obbligazionaria presenta una forte variabilità tra aree geografiche, con una dinamica significativamente superiore alla media di Categoria nel nord-est della penisola ed un tasso di crescita più moderato nel Meridione dove il ricorso ad altre forme, più tradizionali, di raccolta a termine è più diffuso.

Mentre la raccolta diretta si è sviluppata a ritmi superiori alla media del sistema bancario, la raccolta indiretta delle BCC-CR, nonostante una sensibile ripresa rilevata negli ultimi mesi, permane notevolmente sottodimensionata: la quota di mercato della Categoria non è riuscita a superare la soglia dell'1,3 per cento, mentre il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta si è posizionato ad un livello inferiore di oltre sei volte al dato medio di sistema.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a settembre 2007 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 15.741 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo del 9,3 per cento. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari all'11 per cento contro l'8,9 per cento dell'intero sistema bancario.

Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamenti, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a giugno 2007 si attestava in media al 15,8 per cento a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,9 per cento).

1.4 L'economia locale

Dopo la sostenuta crescita del 2006, l'economia pugliese nel corso del 2007 è apparsa in rallentamento. Nel settore industriale, alle difficoltà strutturali dei settori tradizionali della moda e del mobile, si è contrapposto l'andamento più favorevole della meccanica. Le vendite all'estero sono risultate sostanzialmente stabili. La produzione nel settore delle costruzioni, invece, ha ristagnato, risentendo del debole andamento del comparto delle opere pubbliche. Di contro è

proseguita la crescita dell'occupazione, che nel biennio ha riassorbito il calo registrato tra il 2002 e il 2005. I prestiti bancari hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti, in modo speciale la quota dei prestiti a medio e lungo termine erogata a tasso fisso o rivedibile oltre l'anno. Il ritmo di crescita della raccolta diretta delle banche è diminuito, mentre è aumentato quello dei titoli in amministrazione e custodia, favorito dal sostenuto incremento dei titoli di Stato a breve termine e delle obbligazioni non bancarie.

Nel primo semestre del 2007 è proseguita la ripresa dell'economia lucana avviatasi lo scorso anno. L'attività dell'industria è aumentata così come l'andamento delle esportazioni, in rallentamento invece il comparto automobilistico. La stagione estiva si è chiusa con un lieve aumento delle presenze, concentrato essenzialmente nelle strutture ricettive di maggiore dimensione. L'aumento dell'occupazione si è interrotto, mentre il tasso di disoccupazione, che resta più elevato della media nazionale, è diminuito per effetto della riduzione delle persone alla ricerca di un impiego. Anche in Basilicata i prestiti erogati dalle banche hanno continuato a crescere, il quadro congiunturale dell'economia reale, infatti, ha consentito di mantenere i finanziamenti alle imprese su livelli sostenuti.

1.5 Il quadro normativo

Negli ultimi anni hanno preso forma e sono diventate vigenti numerose nuove norme e regole che hanno obbligato imprese locali e multinazionali, quotate e non quotate, governate su basi democratiche e non, ad adeguarsi.

E' comprensibile che il quadro normativo che disciplina il sistema bancario e finanziario sia, per la natura stessa dell'attività svolta, caratterizzato da presidi normativi di penetrante rilevanza. Ed è comprensibile che in un mercato che supera le frontiere di Paesi e continenti, le fonti normative siano anch'esse sovranazionali.

Denominatore comune delle nuove discipline (Basilea 2, *Compliance*, MiFID, III Direttiva antiriciclaggio) è l'obiettivo di elevare il livello di stabilità del sistema bancario e finanziario ma anche diffondere la prassi di sana e prudente gestione attraverso regole e meccanismi che mettano "in sicurezza" la finanza, una delle principali componenti dell'economia mondiale, e tutelare i contraenti deboli, in particolare i consumatori, garantendo loro trasparenza.

Tutto ciò, evidentemente, ha reso di fatto più impegnativo il fare banca. Ma occorre evidenziare anche l'altra faccia della medaglia. Le nuove regole, infatti – con la finalità ultima di migliorare significativamente la stabilità dei sistemi bancari, l'efficienza allocativa e la trasparenza dei mercati, nonché i livelli di tutela degli investitori – accrescono la libertà di scelta delle banche e favoriscono vantaggi economici derivanti dai miglioramenti nei sistemi di gestione e controllo dei rischi.

Affinché tali margini di discrezionalità producano benefici reali, vanno però compiute scelte strategicamente rilevanti.

L'adeguamento alle innovazioni normative va colto come stimolo e va vissuto come un percorso evolutivo per migliorare la capacità di creare valore economico e sociale.

La nostra BCC, così come la quasi totalità delle banche italiane, avvalendosi della facoltà prevista dalla normativa comunitaria e nazionale di continuare ad applicare nel corso del 2007 il previgente regime prudenziale, ha optato di rinviare al 2008 il passaggio a Basilea2. Tale decisione riflette la complessità e l'estensione dei problemi da affrontare, peraltro con tutte le implicazioni operative derivanti dalla

stretta interrelazione funzionale tra le banche e le altre strutture di riferimento della Categoria.

Come previsto dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia, è evidente il ruolo fondamentale degli organi di governo societario nella gestione e nel controllo dei rischi aziendali. Ad essi, infatti, la nuova disciplina prudenziale richiede espressamente di:

- a) definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché verificarne l'efficacia nel continuo;
- b) individuare i compiti e le responsabilità delle varie funzioni e strutture aziendali;
- c) assicurare l'adeguato presidio di tutti i rischi.

Inoltre, nell'ambito del "secondo pilastro", agli organi di governo societario è attribuita la responsabilità del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Icaap). Esso rappresenta il processo annuale di autovalutazione da parte della banca della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, che tiene conto anche dei rischi non fronteggiati dai requisiti minimi prudenziali, della possibilità che si verifichino situazioni congiunturali avverse, degli obiettivi strategici aziendali e della capacità della struttura organizzativa e del sistema di controlli interni di gestire i rischi rilevanti per l'impresa. L'Icaap si configura, pertanto, come un processo completamente integrato nella gestione aziendale, volto a promuovere uno sviluppo dell'operatività maggiormente improntato a criteri di sana e prudente gestione.

Nel quadro della nuova disciplina prudenziale, la gestione del rischio di non conformità normativa assume un ruolo rilevante, soprattutto con riguardo a quelle componenti di rischio (operativa, legale e di reputazione) non direttamente quantificabili, ma che molto possono incidere sull'equilibrio economico della banca. L'evoluzione dei mercati ha infatti determinato una forte innovazione dei prodotti e l'insorgere di nuovi rischi rendendo più complessi l'identificazione e il controllo dei comportamenti che possono originare violazione delle norme, degli standard operativi, dei principi deontologici ed etici nel contesto dei vari segmenti dell'attività di intermediazione. Esperienze recenti hanno inoltre evidenziato il carattere non facilmente identificabile, ma tuttavia reale, dei rischi legali e di reputazione.

Nel complesso, si rende quindi necessario continuare a promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione da attuarsi anche attraverso la creazione all'interno della banca di una funzione ad hoc: la cosiddetta funzione di "*compliance*" (o di conformità), deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme. Tale funzione, inserendosi nel complessivo ambito del sistema di controllo interno, costituisce un ulteriore contributo alla salvaguardia del patrimonio sociale, all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria, al rispetto della legge.

La responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme è assegnata agli organi di governo societario. Le disposizioni normative prevedono tuttavia la possibilità di esternalizzare la funzione alle Federazioni Locali e/o ad altri organismi di Categoria.

L'aspettativa che la disciplina della funzione di conformità alle norme possa significativamente ridurre i rischi legali e di reputazione è ulteriormente rafforzata

dalla contemporanea attuazione della Direttiva MiFID. Nell'ambito delle misure di protezione dell'investitore, infatti, viene richiesto di rendere prioritario l'interesse della clientela nell'esecuzione dei servizi di investimento introducendo una più chiara articolazione delle tutele da fornire a ciascuna categoria di clienti per le diverse tipologie di servizi.

A tal fine, specifiche e articolate previsioni determinano nuove regole di classificazione della clientela e di comunicazione alla stessa.

La Direttiva cambia anche totalmente le regole di competizione dei mercati finanziari, sulla premessa che la competizione tra mercati con differenti modelli di business e differenti strutture di costo è la strada migliore per promuoverne l'efficienza.

Dovremo quindi confrontarci anche sotto questo profilo con una crescente competizione, fondando il rapporto con la clientela sulla crescente reattività nell'offerta di soluzioni, sulla spiccata efficienza gestionale e sulla riconosciuta professionalità.

2. LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

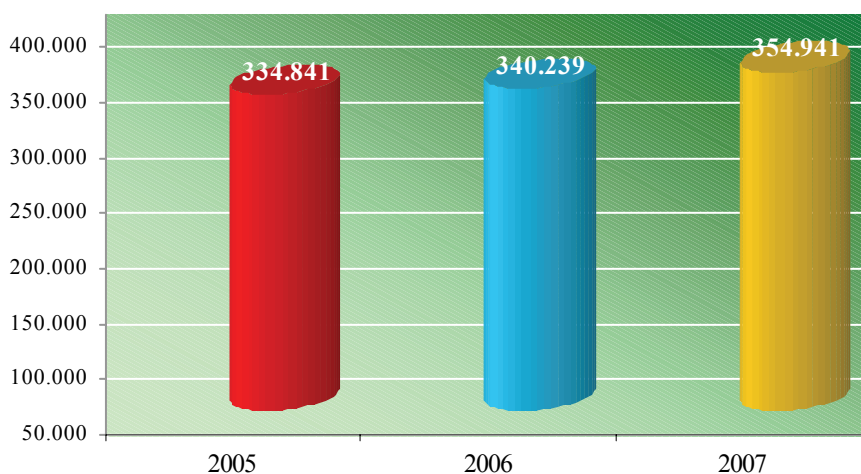
Il bilancio al 31 dicembre 2007 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005 e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”.

Nel periodo compreso tra il 4 giugno 2007 e l’ 8 luglio 2007, il Collegio Sindacale ha svolto funzioni di ordinaria amministrazione ai sensi e per gli effetti dell’art. 2386 del Codice Civile, ultimo comma, essendo decaduto il Consiglio di Amministrazione. L’attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall’assemblea dei soci nella seduta dell’ 8 luglio 2007.

2.1 Raccolta con clientela

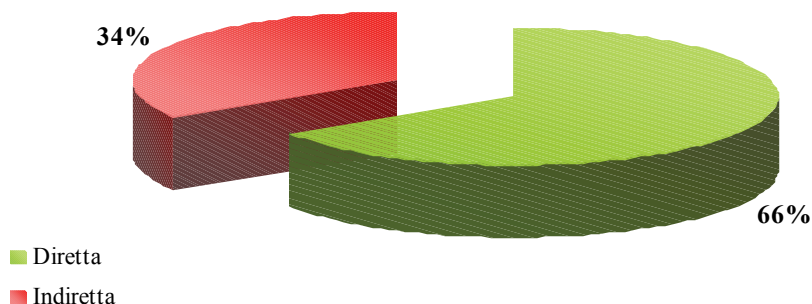
La raccolta complessiva da clientela evidenzia un incremento rispetto al 2006 di 14,7 milioni di euro pari al 4,3%.

Raccolta totale



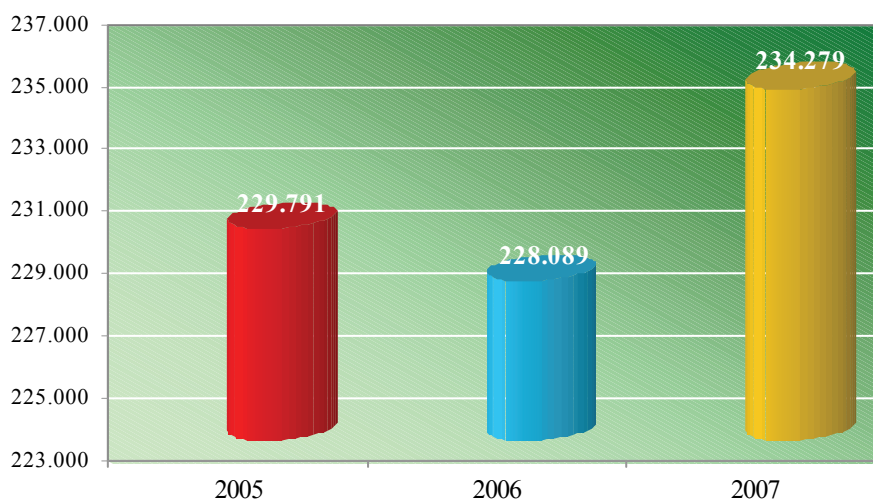
L’andamento della raccolta complessiva, come già evidenziato negli anni passati, mostra una maggiore crescita della forma indiretta rispetto a quella diretta.

Composizione raccolta totale



La raccolta diretta, iscritta in bilancio e compresa nelle voci 20 – Debiti verso clientela (comprendente le sottovoci: conti correnti, depositi a risparmio e pronti contro termine) e nella voce 30 – Titoli in circolazione (comprendente le sottovoci: certificati di deposito e obbligazioni), infatti, risulta cresciuta di 6,2 milioni di euro pari al 2,7%.

Raccolta diretta



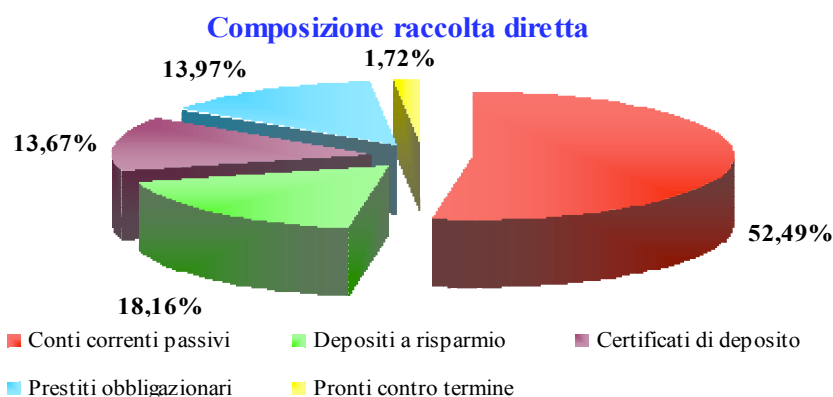
Di seguito si riporta la composizione della raccolta.

	2007	2006	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	122.967	115.473	7.494	6,5%
Depositi a risparmio	42.533	47.011	-4.478	-9,5%
Raccolta a vista	165.500	162.484	3.016	1,9%
Certificati di deposito	32.026	32.041	-15	0,0%
Prestiti obbligazionari	32.732	30.652	2.080	6,8%
Pronti contro termine	4.020	2.912	1.108	38,0%
Raccolta a termine	68.778	65.605	3.173	4,8%
Altra raccolta(*)	1	-	1	-
Totale raccolta diretta	234.279	228.089	6.190	2,7%
Raccolta amministrata	117.012	107.849	9.163	8,5%
Fondi comuni di investimento	3.650	4.301	-651	-15,1%
Totale raccolta indiretta	120.662	112.150	8.512	7,6%
TOTALE RACCOLTA	354.941	340.239	14.702	4,3%

(*) depositi cauzionali

La componente più dinamica è rappresentata dalla raccolta a vista mediante conti correnti la quale evidenzia un incremento di 7,5 milioni di euro pari al 6,5% rispetto al dato dello scorso anno. La raccolta mediante libretti di deposito evidenzia invece un trend negativo (-4,5 milioni di euro pari al -9,5%), mentre i certificati di deposito rimangono pressoché invariati.

A fronte di 16 emissioni obbligazionarie scadute nel corso del 2007 per 15,6 milioni di euro, sono state emesse 5 nuove emissioni per complessivi 18,9 milioni di euro.



La raccolta indiretta ammonta complessivamente a 120,7 milioni di euro ed evidenzia un incremento di circa 8,5 milioni di euro pari al 7,6%. Tale aumento è da attribuirsi esclusivamente alla raccolta amministrata la quale rappresenta, infatti, circa il 97% del totale della raccolta in questione.

L'andamento discontinuo del mercato ha ridotto ulteriormente la già residuale quota relativa al risparmio gestito.

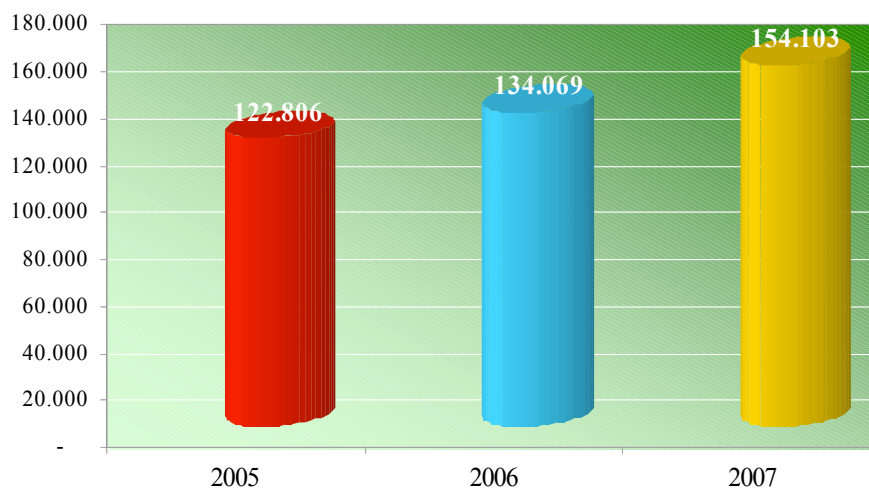
	2007	2006	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Obbligazioni e Titoli di Stato	111.963	102.476	9.487	9,3%
Titoli di capitale	5.049	5.373	-324	-6,0%
Quote di fondi comuni	3.650	4.301	-651	-15,1%
Raccolta indiretta (*)	120.662	112.150	8.512	7,6%

(*) valorizzazione al prezzo di acquisto/pagato

2.1 Gli impieghi con clientela e la qualità del credito

I crediti verso la clientela, che ammontano, al netto delle svalutazioni, a 154,1 milioni di euro, evidenziano un aumento rispetto al dato dell'anno precedente di 20,0 milioni di euro pari al 14,9% e risultano iscritti nella voce 70 "Crediti verso clientela".

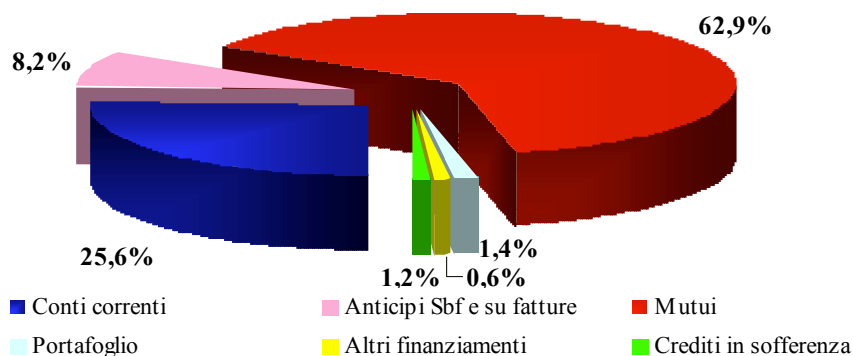
Impieghi totale clientela



Gli impieghi verso la clientela ordinaria risultano pari a 152,2 milioni di euro, in crescita del 15,6%.

	2007	2006	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Conti correnti	39.451	35.137	4.314	12,3%
Anticipi Sbf e su fatture	12.676	9.444	3.232	34,2%
Mutui	96.996	84.259	12.737	15,1%
Portafoglio	2.135	2.388	-253	-10,6%
Finanziamento in pool	426	336	90	26,8%
Altri finanziamenti	525	128	397	310,2%
Impieghi economici al netto delle sofferenze	152.209	131.692	20.517	15,6%
Crediti in sofferenza	1.894	2.377	-483	-20,3%
Crediti verso clientela	154.103	134.069	20.034	14,9%

Composizione Impieghi



Analizzando nel dettaglio le principali forme tecniche si evidenziano aumenti diffusi: i conti correnti attivi si incrementano di 4,3 milioni di euro (+ 12,3%); le anticipazioni di 3,2 milioni di euro (+ 34,2%); i finanziamenti rateali, i quali rappresentano la maggior parte della crescita degli impieghi, registrano un incremento di 12,7 milioni di euro pari al 15,1%.

Complessivamente la composizione percentuale degli impieghi per forma tecnica non ha subito variazioni significative. I mutui rappresentano il 62,9% del totale degli impieghi contro il 62,8% dello scorso anno, i conti correnti 25,6% contro il 26,2% del 2006, mentre le anticipazioni l'8,2% contro il 7,0% dell'anno precedente.

Alla fine del 2007 l'ammontare delle sofferenze al netto delle svalutazioni e delle perdite di attualizzazione era pari a 1,9 milioni di euro, in netta diminuzione rispetto al dato del 2006 che ammontavano a 2,4 milioni di euro (-20,3%).

I crediti in sofferenza rappresentano nel 2007 appena l'1,2% dell'ammontare degli impieghi, a fronte dell'1,8% del 2006. Anche l'incidenza percentuale dei crediti deteriorati, rappresentati da sofferenze, incagli e posizioni scadute, diminuisce passando dal 4,1% del 2006 al 2,7% di fine 2007.

	2007	2006	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Sofferenze	1.894	2.377	-483	-20,3%
Incagli	1.688	2.820	-1.132	-40,1%
Scaduti	510	273	237	86,8%
Totale dei crediti deteriorati	4.092	5.470	-1.378	-25,2%
Totale crediti	154.103	134.069	20.034	14,9%

La diminuzione dei crediti deteriorati, pari a 1,4 milioni di euro, è da attribuirsi principalmente alla diminuzione degli incagli.

Al 31 dicembre 2007 il rapporto impieghi lordi con clientela/raccolta diretta è pari al 65,78%, in aumento rispetto al dato del 2006 pari al 58,78%.

2.2 Le attività finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà della Banca nel corso dell'anno ha subito una riduzione per effetto del notevole incremento delle masse impiegate con clientela.

Al 31 dicembre del 2007 gli impieghi nel comparto erano pari a 92,0 milioni di euro con una riduzione di 3,8 milioni di euro pari al 4,0%.

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT) rappresenta il 22,6% del portafoglio titoli della Banca pari a 20,8 milioni di euro in aumento rispetto al dato del 2006 quando era pari a 12,9 milioni di euro. La rimanente parte del portafoglio è costituito, invece, da attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) pari a 71,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto al dato del 2006 quando era pari a 82,9 milioni di euro.

La gestione del comparto è stata orientata al massimo controllo dei rischi, le scelte operate continuano ad essere orientate ad un profilo prudenziale di rischio/rendimento degli investimenti in titoli, privilegiando la redditività cedolare. La composizione del portafoglio, infatti, è costituita per il 96% da titoli di Stato (Bot e CCT) e solo per la parte residuale da titoli di capitale ed obbligazionario dell'area Euro. Negli ultimi mesi dell'anno è aumentata la gestione patrimoniale presso Cassa Centrale Banca di 1 milione di euro, per effetto del quale

l'ammontare complessivo in gestione risulta pari a 3 milioni di euro di cui solo 250.000 euro su linea azionaria.

2.3 L'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2007 il patrimonio aziendale, calcolato quale somma di capitale, riserve e utili da destinare a riserve, ammonta a 47,7 milioni di euro, in crescita di 3,6 milioni di euro, pari all'8,2%.

Il patrimonio di vigilanza, si attesta a 47,6 milioni di euro e rappresenta il 29,0% delle attività ponderate totali pari a 163,9 milioni di euro.

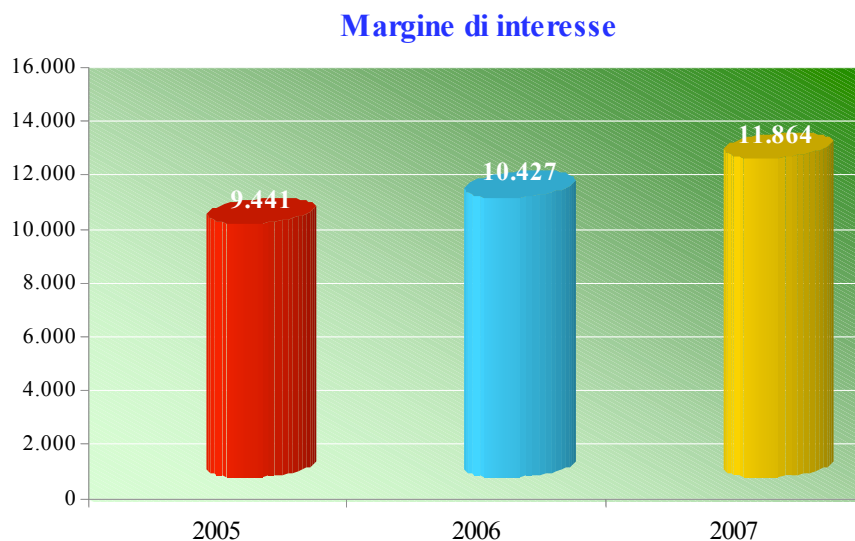
L'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, con un'eccedenza patrimoniale che ammonta a 34,4 milioni di euro.

Ulteriori approfondimenti delle informazioni di natura qualitativa e quantitativa sono disponibili nella sezione F della nota integrativa.

2.4 Il conto economico

Il margine di interesse è cresciuto del 13,8% passando da 10,4 milioni del 2006 a 11,8 milioni di euro alla fine del 2007.

La variazione positiva è frutto dell'incremento dei volumi gestiti, della loro riallocazione verso la clientela e dell'incremento dei tassi di riferimento (l'indice euribor è cresciuto mediamente dell'1,2%).



I crediti verso la clientela concorrono alla formazione del margine per 10,6 milioni di euro, mentre gli impieghi in investimenti finanziari per 4,7 milioni di euro. Il costo della raccolta, costituita esclusivamente da debiti verso clientela risulta pari a 3,4 milioni di euro.

Le commissioni nette ammontano a 2,0 milioni di euro con un incremento di 393 mila euro pari al 23,8%. L'incremento è collegabile al generale aumento dei servizi diversi -incasso e pagamento- utilizzati dalla clientela.

Complessivamente il margine di intermediazione registra un incremento di soli 367 mila euro pari al 2,6%, ciò per effetto dell'utile "straordinario" presente nel dato del 2006 pari a 1,47 milioni di euro derivante dalla vendita di attività finanziarie.

Senza tale voce il margine di intermediazione registrerebbe un incremento pari al 14,9%.

Le rettifiche di valore pari a 684 mila euro, inferiori al medesimo dato del 2006 (pari a 804 mila euro), raggruppano gli effetti delle svalutazioni operate sui crediti anomali, gli accantonamenti per rischio fisiologico sui crediti in bonis e gli effetti dell'attualizzazione dei flussi attesi come previsto dai principi contabili internazionali.

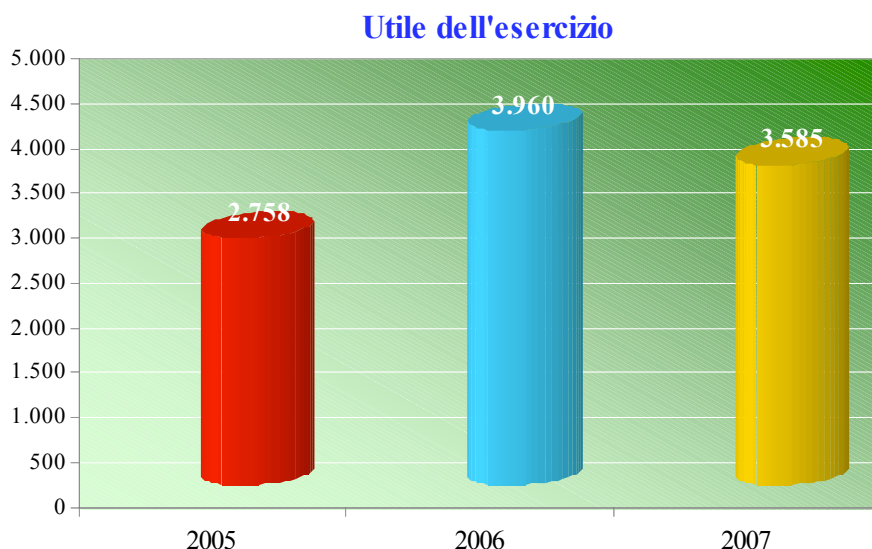
I costi operativi, pari a 8,9 milioni di euro, registrano un incremento del 9,8% rispetto al dato dello scorso anno. Nello specifico il costo del personale aumenta dello 0,81%, le altre spese amministrative del 18,6%, inoltre nel 2007 sono stati effettuati accantonamenti per complessivi 327.000 mila euro al fondo rischi ed oneri.

I proventi di gestione, che accolgono per massima parte i recuperi di spese sostenuti per conto della clientela, aumentano del 26,0%, in linea con l'incremento dei volumi gestiti.

Di seguito si riporta l'assorbimento in termini percentuali del margine di intermediazione da parte delle principali voci di costo.

	% di assorbimento		Valori		Variazioni	
	2007	2006	2007	2006	Absolute	%
Costi del personale	39%	40%	5.595	5.550	45	0,8%
Altre spese amm.ve	28%	24%	3.968	3.347	621	18,6%
Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri	2%	-	327	-	327	-
Rettifiche su attività materiali	2%	2%	275	215	60	27,9%
Rettifiche su attività immateriali	0%	0%	29	27	2	7,4%
Rettifiche di valore su crediti	5%	6%	684	804	-120	-14,9%
Totale assorbimento costi	76%	72%	10.878	9.943	935	9,4%

L'utile d'esercizio 2007 si attesta a 3,58 milioni di euro evidenziando una variazione negativa rispetto allo scorso anno del 9,5%.



2.5 I principali indicatori dell'attività bancaria

Nella presente sezione sono riepilogati gli indicatori fondamentali dell'operatività della Banca riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, confrontati con quelli riferiti all'esercizio precedente.

Indicatori patrimoniali	2007	2006	Variazioni
Impieghi con clientela/Raccolta diretta	65,8%	58,8%	7,0%
Impieghi con clientela/totale attivo	53,3%	48,2%	5,1%
Raccolta diretta con clientela/totale attivo	81,0%	82,0%	-1,0%

Indicatori reddituali	2007	2006	Variazioni
ROE utile netto/(patrimonio netto-utile netto)	8,1%	9,9%	-1,8%
ROA Utile netto/Totale attivo	1,2%	1,4%	-0,2%
Cost Income (Costi operativi/margine di intermediazione)	63,2%	59,0%	4,2%
Margine di interesse/margine di intermediazione	83,4%	75,3%	8,1%
Commissioni nette/margine di intermediazione	14,4%	11,9%	2,5%
Costi del personale/Costi operativi	62,3%	67,9%	-5,6%

Indicatori di rischio	2007	2006	Variazioni
Sofferenze nette/Crediti verso clienti netti	1,2%	1,8%	-0,6%
Rettifiche di valore su crediti in sofferenza/crediti in sofferenza lordi	65,8%	60,0%	5,8%
Rettifiche su crediti incagliati/incagli lordi	5,9%	0,5%	5,4%

Indicatori di produttività (euro migliaia)	2007	2006	Variazioni
Raccolta totale per dipendente	3.988	4.050	-62
Impieghi su clientela per dipendente	1.731	1.596	135
Margine di intermediazione per dipendente	160	165	-5
Costo medio del personale	63	66	-3
Totale costi operativi per dipendente	101	97	4

3. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La capacità di valutare, assumere e governare i fattori di rischio della propria attività in modo organico e continuo ha rappresentato, da sempre, un modo di operare della Banca.

Nel corso dell'anno sono continuate le attività finalizzate alla realizzazione e all'affinamento di strumenti per la misurazione dei rischi, il loro monitoraggio e l'orientamento delle politiche gestionali.

Il sistema di controllo è articolato su tre livelli: i controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - *Risk controlling*), assegnati a strutture diverse da quelle produttive; attività di revisione interna (terzo livello - *Internal Auditing*), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Quest'ultimo servizio è esternalizzato alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo.

Anche nel 2007 è proseguito l'adeguamento del sistema dei controlli interni, in collaborazione con la funzione di *Internal Auditing* della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo che ha monitorato i processi operativi: incassi e pagamenti, credito, finanza e risparmio, direzionale e controlli normativi. Nel corso del 2007 è stato avviato anche il nuovo processo di *audit IT*.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa "MiFID", il 1° novembre 2007, il Consiglio di Amministrazione ha nominato un "responsabile *compliance*" nella figura dell'attuale *Risk Controller* con il compito di controllo della conformità aziendale alla citata normativa.

Per quanto riguarda l'analisi dei singoli rischi si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

4. PROFILI ORGANIZZATIVI

Il personale dipendente della Banca da 87 unità a fine 2006 è salito a 91 unità per effetto di sette nuove assunzioni e 3 cessazioni di rapporti di lavoro.

Coerentemente con l'obiettivo di accrescere la professionalità della propria compagine aziendale, la Banca, nel corso del 2007, ha realizzato attività di formazione per complessive 5.199 ore pari al doppio di quelle realizzate lo scorso anno.

A seguito delle ore di formazione effettuate da parte dei dipendenti della rete distributiva, dell'iscrizione della Banca al registro degli intermediari assicurativi e del contratto stipulato con l'Assimoco S.p.A., la Banca può esercitare l'attività di intermediazione assicurativa presso i propri locali.

Struttura operativa ed organizzazione interna

Nel corso del 2007 la Banca, inoltre, ha consolidato il proprio assetto organizzativo adottato sul finire del 2006, in particolare:

- è stata affidata ad un'unità specifica la responsabilità del Settore Fidi prima esercitata ad interim dal responsabile dell'Area Mercato;
- è stata individuata una risorsa per il nuovo ufficio Marketing della Banca;
- è stato istituito ed attivato il cosiddetto "Ufficio Soci" (e relazioni istituzionali): un ufficio che consentirà un dialogo diretto tra banca e compagine sociale. Tra i compiti dell'ufficio si annoverano la gestione della pratica di ammissione a socio, la richiesta di usufruire delle agevolazioni riservate ai soci, l'attività informativa e di promozione delle iniziative sociali.

Nel mese di febbraio 2007 è stata aperta la nuova filiale di Matera, spostando l'agenzia collocata prima nel comune di Irsina.

La normativa aziendale è stata arricchita di ulteriori manuali relativi a diversi ambiti di operatività della Banca, tra i quali quelli sulla trasparenza e sull'utilizzo della posta elettronica oltre all'aggiornamento dei manuali "Incassi e pagamenti" e "Credito".

Progetto SIOPE – Tesoreria Enti

Nel gennaio 2007 la Banca ha adottato il progetto SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici), il quale consiste in un sistema di rilevazione telematica delle operazioni di cassa degli Enti Pubblici, gestito da Banca d'Italia ed alimentato per il tramite delle Banche tesoriere, al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni previste dall'art. 104 del trattato istitutivo della Comunità Europea.

Progetto SEPA

In ambito europeo è in corso di realizzazione il progetto SEPA (*Single Euro Payment Area*) per la realizzazione di un'unica area paneuropea dei pagamenti in euro. Il progetto prevede che a partire dal mese di gennaio 2008 le Banche dovranno essere in grado di offrire alla propria clientela i primi prodotti e servizi

adeguati al SEPA ed entro il 2010 tutte le infrastrutture ed i pagamenti dovranno essere paneuropei ed adattati all'area unica dell'Unione Europea, definita come UE 27 più Norvegia, Svizzera, Islanda e Liechtenstein.

A partire da gennaio 2008, la Banca ha avviato il *SEPA Credit transfer* (SCT), che consentirà di poter inviare con il nuovo sistema standard europeo bonifici ordinari in euro di importo fino a 500 mila euro, sia all'interno della comunità nazionale che all'interno dell'area euro.

IBAN

La Banche italiane hanno da tempo adottato l'*IBAN* (*International Bank account Number*) per la rappresentazione dei codici identificativi del conto corrente, partecipando all'iniziativa della comunità bancaria europea intesa ad agevolare il trattamento automatico dei pagamenti cross-border, al fine di ridurre i tempi e i costi di esecuzione delle operazioni in discorso.

A partire dal 1° gennaio 2008 l'*IBAN* diventa il codice unico per l'esecuzione di tutti i bonifici disposti dalla clientela sia in ambito domestico che in ambito internazionale.

La Banca, al fine di facilitare la migrazione nazionale all'utilizzo generalizzato dell'*IBAN* ha avviato la nuova procedura interbancaria di Allineamento Elettronico Archivi *IBAN* (AEA *IBAN*). Tale procedura consentirà di concentrare in un breve periodo di tempo, la sostituzione delle vecchie coordinate bancarie (BBAN) con l'*IBAN* negli archivi delle aziende e degli Enti (Imprese, Pubbliche Amministrazioni ecc.) che risultano essere ordinanti di bonifici nel circuito nazionale.

Nuove carte a microcircuito

La Banca ha avviato la commercializzazione della nuova carta di debito a microcircuito e la sostituzione delle carte di debito a banda magnetica per far fronte alle nuove esigenze di sicurezza della clientela. Con le nuove carte la Banca può offrire anche un servizio di alert grazie al quale il correntista riceve un messaggio SMS in presenza di utilizzi della propria carta di debito (derivanti da operazioni di prelievo su ATM o pagamenti tramite POS) di importo superiore o uguale alla soglia indicata in contratto.

Inbank

Il servizio *Inbank* mediante il quale è possibile gestire i rapporti bancari direttamente da casa, dall'ufficio o da qualsiasi altro luogo con comodità e semplicità è stato reso più sicuro grazie all'introduzione della chiavetta "*token*", ossia un generatore di password per l'autenticazione al servizio *inbank*.

Sito Internet

Nell'ottica di potenziare la visibilità della Banca, sia dal punto di vista tradizionale che da quello più tecnologico, nel mese di dicembre è stato messo *on line* il *restyling* del portale internet, che ha dato alla luce il nuovo sito della Banca www.bcccassanomurge.it.

Di veste grafica completamente differente dal precedente, è un sito che offre all'utente un accesso più semplice e rapido alle varie sezioni e una navigazione più dinamica grazie alla predisposizione di *link* diretti verso l'interno e/o l'esterno del sito stesso.

Basilea 2

La circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha emanato le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche. Con questo atto viene recepita la normativa comunitaria in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche, in coerenza con quanto previsto dal nuovo Accordo sul Capitale, c.d. Basilea2 che, per la Banca, come per tutta la categoria delle Bcc, entrerà in vigore il 1° gennaio 2008.

In tale previsione la Banca ha avviato nel corso del 2007 l'attività di adeguamento alle nuove istruzioni in materia di adeguatezza patrimoniale secondo quanto previsto dall'Accordo di Basilea. Tale processo ha riguardato misure organizzative e strumenti richiesti per il calcolo dei nuovi requisiti di capitale, compresi l'utilizzo e la valutazione di strumenti di mitigazione dei rischi.

MiFID

L'entrata in vigore, a partire dal 1° novembre 2007, della nuova disciplina degli intermediari e dei mercati disegnata dalla MiFID conclude un lungo ed incisivo processo di innovazione, nel quale si sono intrecciati interventi normativi sia di fonte nazionale che comunitaria.

La riforma del risparmio e la produzione legislativa europea hanno definito un nuovo quadro di regole che si pone l'obiettivo di rispondere, da un lato, ai profondi e continui mutamenti nelle attività di intermediazione mobiliare, dall'altro, alle nuove esigenze di tutela del risparmio conseguenti sia a tali mutamenti sia a problemi emersi nelle relazioni tra intermediari e investitori.

L'emanazione della MiFID e delle relative misure di esecuzione segna il passaggio verso una disciplina comunitaria di armonizzazione delle regole di tutela degli investitori e delle norme di trasparenza ed efficienza dei mercati, allo scopo di disegnare un quadro normativo che garantisca concorrenza tra i meccanismi di esecuzione degli ordini e protegga gli investitori attraverso la previsione di misure di tutela e regole di comportamento differenziate in funzione delle specificità dei diversi clienti.

La Direttiva, entrata in vigore il 1° novembre 2007, prevede profonde revisioni nell'attività e nell'organizzazione della Banca che, a tal proposito, ha già avviato un'attività informativa specifica, indirizzata ai responsabili della rete commerciale e all'intera area vendite e un'attività di adeguamento dei sistemi informativi e della contrattualistica alle novità normative. L'attività formativa in aula è stata finalizzata ad approfondire nel dettaglio le novità normative e regolamentari e ad evidenziare i principali impatti sui processi operativi interni.

In tale ottica, diversamente da quanto previsto nel precedente quadro normativo, ove erano regolate sostanzialmente due tipologie di investitori, la clientela generalizzata e gli operatori qualificati, le disposizioni comunitarie, accolte pressoché integralmente nel nuovo Regolamento intermediari Consob, disciplinano le seguenti categorie di clientela:

- Clienti professionali;
- Controparti qualificate;
- Clienti al dettaglio.

La Banca ha provveduto a riclassificare la clientela in essere secondo i nuovi criteri MiFID e allo scopo di garantire il massimo livello di protezione a ciascun cliente, ed evitare di incorrere nel rischio di assegnare un livello di protezione inferiore a

quello che effettivamente gli compete, in fase di avvio della nuova regolamentazione, la Banca ha classificato tutti i clienti nella categoria retail e informando le relative controparti, ad eccezione di quelle qualificate.

La politica di gestione adottata verrà sottoposta a revisione periodica al fine di valutare l'adeguatezza delle misure predisposte al mutare degli scenari di riferimento e dell'attività svolta nel comparto dei servizi di investimento.

Business continuity

Nel corso del 2007 la Banca ha completato il piano di continuità operativa realizzando il completamento delle linee di trasmissione dati con "linee di backup", l'allestimento di uffici attrezzati con posti di lavoro e logistica necessaria ad ospitare il personale della BCC nel caso di indisponibilità dei locali in cui vengono svolti i servizi accentrati e l'allestimento di un sito alternativo con apparecchiature predisposte all'attivazione qualora quelle operative presso la BCC che assicurano servizi informatici vitali, fossero indisponibili.

Nel mese di ottobre, inoltre, è stato realizzato con successo il test annuale di disastro.

5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso del 2007 non vi sono state particolare attività di ricerca e sviluppo.

6. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

Anche nel trascorso esercizio è continuato l'impegno per ampliare il corpo sociale e per rafforzarne il senso di appartenenza alla Banca. La solidità del rapporto tra Banca e socio e la reciprocità delle relazioni tra i soci stessi restano quindi, per la nostra Bcc, fattori determinanti che permettono alla Banca di mantenere significativi vantaggi concorrenziali sul nostro mercato di riferimento. Si riportano, di seguito, alcuni dati che dimostrano il grande sforzo messo in atto dalla nostra Banca per il conseguimento dello scopo mutualistico e l'impegno profuso per il sostegno dei soci e lo sviluppo delle realtà locali:

INDICI	2007	2006	%
Raccolta da soci/n° soci	25.507,44	25.605,62	-0,003
Impieghi a soci/n° soci	52.154,54	40.595,98	+28,5

Di fronte al dato quasi invariato del primo indice, che denota una raccolta pressochè costante nel tempo, si contrappone il dato relativo agli impieghi verso la compagine sociale, il quale risulta vistosamente accresciuto. Premesso che il rapporto tra le attività di rischio verso i soci o garantite da soci sul totale delle attività di rischio si è attestato a fine 2007 al 57,61%, il maggiore impegno della banca a sostegno della compagine sociale ha reso sempre più indipendente il rispetto del limite istituzionale della "operatività prevalente a favore dei soci" dalla

componente "totale attività a ponderazione zero". Riportiamo di seguito la scomposizione dell'attività di rischio con soci o garantite da soci:

	2007	2006
Attività di rischio verso soci	42,38%	33,76%
Attività di rischio a ponderazione zero	57,62%	66,24%
	100%	100%

La compagine sociale nel corso del 2007 ha avuto la seguente movimentazione: sono entrati a far parte della società 134 nuovi soci mentre ne sono usciti 27 di cui 12 per decesso. Dopo tali variazioni, alla fine del 2007, la compagine sociale ha raggiunto n. 1.405 componenti. La ripartizione per fasce di età dei nuovi soci è la seguente:

- fino a 30 anni n. 15
- da 30 a 50 anni n. 53
- oltre 50 anni n. 35
- società n. 31

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, primo comma della Legge 31 gennaio 1992 n. 59, il Consiglio di Amministrazione indica riassuntivamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statuari in conformità con il carattere cooperativo della nostra società:

- costante impegno nel perseguire la responsabilità sociale secondo i principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, con la precisa missione di operare a favore dei soci e delle comunità locali cercando di promuovere lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio ed alla previdenza;
- condivisione e sostegno alle iniziative promosse dal Movimento del Credito Cooperativo;
- perseguire costantemente nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito ed in tutte le operazioni e servizi bancari il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della comunità e dei soci attraverso l'esercizio della funzione creditizia alle più vantaggiose condizioni praticabili;
- perseguire la crescita morale e culturale della comunità attraverso iniziative dirette e con costante sostegno finanziario alle iniziative sociali espresse dalla collettività e dall'associazionismo locale.

7. INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro e alla famiglia.

Con l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale, sono state altresì considerate in maniera preferenziale le domande di accesso di nuove giovani leve all'interno della compagine sociale.

8. INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2007 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 17/03/2008 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

9. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 1 gennaio 2008 la Banca è entrata a far parte della Federazione della Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nonostante le fondate previsioni di rallentamento della crescita a livello internazionale e nazionale i dati dei primi tre mesi del 2008 hanno confermato il trend crescente della Banca, evidenziando incrementi nei volumi intermediati. Le previsioni delineano per l'anno 2008 una dinamica degli impieghi con ritmi di crescita più intensi rispetto agli anni scorsi. L'aumento coinvolge sia la componente a breve che quella a lungo termine.

Complessivamente la crescita prevista è del 18% (13% nel 2007). La dinamica continuerà ad essere più sostenuta nella componente a maggior scadenza, rappresentata essenzialmente dai mutui, grazie al permanere di un livello contenuto dei tassi di interesse.

La raccolta diretta dovrebbe incrementarsi del 2% circa nel 2008.

Per i costi di gestione viene indicato nel complesso un incremento di circa il 6%; la variazione riguarda tanto le spese del personale quanto gli altri oneri. La dinamica dei costi per il personale, dovrebbe incrementarsi del 4% nel 2008 per effetto dell'incremento salariale conseguente al rinnovo contrattuale avvenuto nel mese di dicembre.

In sintesi, anche per il 2008 la Banca intende puntare sul miglioramento della qualità/etica delle relazioni con la clientela, con l'obiettivo di un equilibrato incremento del risultato di gestione attraverso il consueto sviluppo armonico di tutti i margini operativi ed il controllo dell'evoluzione dei costi.

11. PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Si propone di ripartire l'utile netto conseguito, pari ad € 3.584.962,87 nel seguente modo:

-
- | | |
|---|-------------------|
| ▪ alla Riserva legale (D.Lgs. n° 385 del 01/09/93, art. 37 co. 1) | Euro 3.477.413,98 |
|---|-------------------|
-

- | | |
|--|-----------------|
| ▪ ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3,0% degli utili, ai sensi della Legge n° 59 del 31/12/92, art. 11 co. 4, così come modificato dalla legge finanziaria del 30/12/2004) | Euro 107.548,89 |
|--|-----------------|
-

Signori Soci,
sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2007, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante.

Prima però di chiudere questa relazione, vogliamo ringraziare pure tutte le Persone, le Istituzioni e gli Organismi che hanno contribuito, in varie forme e nel rispetto dei ruoli, allo sviluppo equilibrato e compatibile della nostra gestione:

- il Direttore della Banca d'Italia di Bari Dr. Vincenzo Umbrella e suoi collaboratori, sempre solleciti nel fornire qualificati e preziosi consigli;
- la Federazione Regionale, Nazionale e Veneta di categoria, nonché le società del gruppo che sostengono e supportano il nostro quotidiano operare;
- il Direttore Generale ed il personale tutto per la dedizione e l'efficienza con cui operano per la crescita della Banca. Il loro impegno e la loro dedizione garantiscono la qualità del servizio e la soddisfazione del cliente e valorizzano il nostro modo di essere *"differenti per forza"*: non solo *"banca"* ma anche - e soprattutto - *banca cooperativa e banca locale*;
- tutti gli Enti, Associazioni e Clienti che ci hanno scelto come partner finanziario privilegiato.

E, come sempre, un particolare e sentito ringraziamento va a tutti Voi per l'attaccamento alla nostra Banca, la nostra *"Cassa Rurale"* che da 68 anni promuove con orgoglio il valore della cooperazione coniugando al meglio un servizio bancario sempre più qualificato con le aspettative più profonde di promozione della persona.

La nostra storia, come sapete, inizia nel 1940 fra i volti schietti ed onesti dei nostri nonni la cui economia si identificava con il lavoro duro dei campi e delle prime botteghe artigianali. Da allora mai abbiamo dimenticato le nostre radici i valori umani e solidali che sono stati fondamento del nostro *"fare banca"*, e soprattutto mai abbiamo smesso di identificare la nostra realtà col nostro territorio.

Avere una storia è un vanto, ma anche un onere, specie per una banca come la nostra, che fa del rapporto umano e della vicinanza al territorio i suoi elementi distintivi. Avere poi una storia di oltre 2/3 di secolo significa aver attraversato insieme alla nostra gente, tutte le enormi trasformazioni umane, sociali e culturali che hanno caratterizzato la seconda metà del XX secolo.

Scaturisce da ciò un orgoglio che nasce dalla consapevolezza di essere protagonisti di una iniziativa sociale ed economica sempre più attuale con le radici in un operoso passato ma la testa in un futuro impegnativo e stimolante, sempre al servizio della persona e della comunità.

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Paolo Piscazzi

**RELAZIONI DEL COLLEGIO
SINDACALE AL BILANCIO
CHIUSO IL 31/12/2007**

Relazione ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lett. c) del Codice Civile.

Signori Soci,

abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve chiuso al 31 dicembre 2007, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità all'*International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai citati principi contabili. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 11 aprile 2007.

Infine, abbiamo esaminato la relazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione redatta dagli Amministratori della Banca ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, giudicandola coerente con i documenti costituenti il predetto bilancio di esercizio.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve chiuso al 31 dicembre 2007 è conforme all'*International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca per l'esercizio chiuso a tale data.

Cassano delle Murge (Ba), lì 12 aprile 2008

Il Collegio Sindacale

Dott. Contursi Angelantonio (Presidente)
Dott.ssa Ciriello Maria Cristina (Sindaco effettivo)
Rag. Nuzzaco Giuseppe (Sindaco effettivo)

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge. Il progetto di bilancio, che è composto da cinque distinti documenti (lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa), può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Attivo	€ 289.185.938
Passivo e Patrimonio netto	€ 289.185.938
Utile dell'esercizio	€ 3.584.963

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 4.554.250
Imposte sul reddito dell'esercizio	€ 969.287
Utile dell'esercizio	€ 3.584.963

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei nuovi criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Unitamente al bilancio 2007 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2006 determinati applicando i principi contabili internazionali e un commento analitico degli effetti che la loro applicazione comporta sul patrimonio netto e sul conto economico al 1° gennaio 2006 e al 31 dicembre 2006.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia stata improntata al rispetto dei principi della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali eseguiti nel corso dell'anno 2007 ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Come è noto nel periodo 04/06/2007 – 08/07/2007 il Collegio Sindacale ha svolto funzioni di ordinaria amministrazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 Codice Civile, ultimo comma.

Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo

Statuto Sociale e che non appaiono manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'*Internal Audit*;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori. In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio esprime un sincero ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale e a tutte le strutture della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve per la preziosa collaborazione fornita all'organo di controllo nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Nel ricordare che con l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 viene a scadere il proprio mandato, il Collegio esprime un sentito ringraziamento ai Signori Soci per la fiducia accordata.

Cassano delle Murge (Ba), lì 12 aprile 2008

Il Collegio Sindacale

Dott. Contursi Angelantonio (Presidente)
Dott.ssa Ciriello Maria Cristina (Sindaco effettivo)
Rag. Nuzzaco Giuseppe (Sindaco effettivo)

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della società di revisione sul solo stato patrimoniale

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve - Società Cooperativa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile dello stato patrimoniale della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve - Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2007 e delle informazioni contenute nella nota integrativa ad esso riferite. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio a tale data compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve - Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sullo stato patrimoniale e sulle informazioni contenute nella nota integrativa ad esso riferite al 31 dicembre 2007 e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve - Società Cooperativa ha conferito l'incarico per il controllo contabile ex art. 2409-bis e successivi del Codice Civile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se lo stato patrimoniale e le informazioni contenute nella nota integrativa ad esso riferite siano viziati da errori significativi e se risultino, nel loro complesso, attendibili. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi relativi allo stato patrimoniale e delle informazioni contenute nella nota integrativa ad esso riferite, nonché la valutazione dell'adequatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- 3 Trattandosi del primo anno di revisione contabile, il conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 e le informazioni contenute nella nota integrativa ad esso riferite, il rendiconto finanziario ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2007, e la voce "Utile (Perdita) d'esercizio" contenuta nello stato patrimoniale alla stessa data non sono stati da noi esaminati. Analogamente non sono stati da noi esaminati i dati e le informazioni del bilancio dell'esercizio precedente presentati a fini comparativi e la continuità di applicazione dei criteri di valutazione. Il nostro giudizio pertanto non si estende ai dati ed alle informazioni che non sono stati da noi esaminati.
- 4 A nostro giudizio, lo stato patrimoniale della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve - Società Cooperativa al 31 dicembre 2007 e le informazioni

contenute nella nota integrativa ad esso riferite sono conformi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005; essi pertanto sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve - Società Cooperativa.

Bari, 5 maggio 2008

KPMG S.p.A.



Marco Fabio Capitanio
Socio

**SCHEMI DI BILANCIO
STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO
RENDICONTO FINANZIARIO
NOTA INTEGRATIVA**



STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	2007	2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.972.952	2.316.639
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.765.552	12.889.952
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	71.273.433	82.947.325
60.	Crediti verso banche	36.790.865	43.118.122
70.	Crediti verso clientela	154.102.973	134.069.047
110.	Attività materiali	1.705.374	1.250.494
120.	Attività immateriali	12.530	28.622
130.	Attività fiscali	552.272	489.155
	a) correnti	-	18.526
	b) anticipate	552.272	470.629
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	47.430
150.	Altre attività	1.009.987	931.852
Totale dell'attivo		289.185.938	278.088.638

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO	2007	2006
20.	Debiti verso clientela	169.520.758	165.395.792
30.	Titoli in circolazione	64.758.300	62.692.967
80.	Passività fiscali	176.199	319.597
	a) correnti	74.372	204.061
	b) differite	101.827	115.536
100.	Altre passività	4.316.208	2.743.542
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.291.864	2.652.829
120.	Fondi per rischi e oneri:	428.140	192.394
	b) altri fondi	428.140	192.394
130.	Riserve da valutazione	195.892	166.775
160.	Riserve	43.379.539	39.537.979
170.	Sovrapprezzi di emissione	374.456	267.133
180.	Capitale	159.619	159.258
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.584.963	3.960.372
Totale del passivo e del patrimonio netto		289.185.938	278.088.638

CONTO ECONOMICO

	VOCI	2007	2006
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	15.314.256	12.498.264
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.450.054)	(2.071.034)
30.	Margine di interesse	11.864.202	10.427.230
40.	Commissioni attive	2.285.153	1.903.938
50.	Commissioni passive	(238.792)	(251.157)
60.	Commissioni nette	2.046.361	1.652.781
70.	Dividendi e proventi simili	27.549	23.494
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	320.684	98.678
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(41.287)	1.648.471
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(47.702)</i>	<i>1.645.289</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>6.415</i>	<i>3.182</i>
120.	Margine di intermediazione	14.217.509	13.850.654
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(683.988)	(804.071)
	<i>a) crediti</i>	<i>(683.988)</i>	<i>(804.071)</i>
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	13.533.521	13.046.583
150.	Spese amministrative:	(9.563.346)	(8.897.597)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(5.595.087)</i>	<i>(5.550.345)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(3.968.259)</i>	<i>(3.347.252)</i>
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(327.000)	-
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(275.805)	(214.825)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(28.751)	(26.803)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.215.631	964.779
200.	Costi operativi	(8.979.271)	(8.174.446)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	29.799
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.554.250	4.901.936
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(969.287)	(941.564)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.584.963	3.960.372
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.584.963	3.960.372

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Anno 2007

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007	Patrimonio netto al 31.12.2007
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:	159.258		159.258			7.230	(6.868)							159.620
a) azioni ordinarie	159.258		159.258			7.230	(6.868)							159.620
b) altre azioni														-
Sovrapprezzi di emissione	267.133		267.133			111.986	(4.664)							374.455
Riserve:	39.537.979		39.537.979	3.841.561										43.379.540
a) di utili	40.040.702		40.040.702	3.841.561										43.882.263
b) altre	(502.723)		(502.723)											(502.723)
Riserve da valutazione:	166.775		166.775			29.117								195.892
a) disponibili per la vendita	(8.151)		(8.151)			29.117								20.966
b) copertura flussi finanziari														-
c) altre: saldi rivalutazione monetaria	174.926		174.926											174.926
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.960.372		3.960.372	(3.841.561)	(118.811)								3.584.963	3.584.963
Patrimonio netto	44.091.517		44.091.517		(118.811)	29.117	119.216	(11.532)					3.584.963	47.694.470

Anno 2006

	Esistenze al 31.12.2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2006	Patrimonio netto al 31.12.2006
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:	169.229		169.229				1.033	(11.004)						
a) azioni ordinarie	169.229		169.229				1.033	(11.004)						159.258
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	264.278		264.278				5.520	(2.665)						267.133
Riserve:	36.537.972	(502.723)	36.035.249	3.502.730										
a) di utili	36.537.972		36.537.972	3.502.730										40.040.702
b) altre		(502.723)		(502.723)										(502.723)
Riserve da valutazione:	174.926	972.616	1.147.542			(980.767)								
a) disponibili per la vendita		972.616	972.616			(980.767)								(8.151)
b) copertura flussi finanziari														-
c) altre: saldi rivalutazione monetaria	174.926		174.926											174.926
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.611.062		3.611.062	(3.502.730)	(108.332)								3.960.372	3.960.372
Patrimonio netto	40.757.467		41.227.360		(108.332)	(980.767)	6.553	(13.669)					3.960.372	44.091.517

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo indiretto

VOCI	2007	2006
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	2.893.017	4.960.354
- risultato d'esercizio (+/-)	3.584.963	3.960.372
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	- (9.000)	- (20.402)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	772.000	804.070
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	304.000	214.825
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	444.000	267.944
- imposte e tasse non liquidate (+)	29.082	217.400
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.232.028)	(483.855)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(8.001.026)	(686.996)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(7.217.000)	(12.764.605)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	13.239.000	12.737.641
- crediti verso banche: a vista	9.630.383	5.347.718
- crediti verso banche: altri crediti	(3.303.126)	5.997.069
- crediti verso clientela	(20.322.159)	(12.289.563)
- altre attività	(28.124)	284.744
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.472.449	(3.728.478)
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	4.124.966	7.749.954
- titoli in circolazione	1.862.957	(9.449.138)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	484.526	(2.029.294)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.364.440	544.880
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	72.570
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	72.570
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(697.000)	(152.232)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(684.000)	(150.186)
- acquisti di attività immateriali	(13.000)	(2.046)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(697.000)	(79.662)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	107.684	9.971
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	2.855
- distribuzione dividendi e altre finalità	(118.811)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(11.127)	12.826
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	656.313	478.044

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE	2007	2006
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.316.639	1.838.595
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	656.313	478.044
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.972.952	2.316.639

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1- Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2- Principi generali di redazione
- Sezione 3- Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4- Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- 2- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- 3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- 4- Crediti
- 5- Attività finanziarie valutate al *fair value*
- 6- Operazioni di copertura
- 7- Partecipazioni
- 8- Attività materiali
- 9- Attività immateriali
- 10- Attività non correnti in via di dismissione
- 11- Fiscalità corrente e differita
- 12- Fondi per rischi ed oneri
- 13- Debiti e titoli in circolazione
- 14- Passività finanziarie di negoziazione
- 15- Passività finanziarie valutate al *fair value*
- 16- Operazioni in valuta
- 17- Altre informazioni

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

- Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide
- Sezione 2- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Sezione 3- Attività finanziarie valutate al *fair value*
- Sezione 4- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Sezione 5- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Sezione 6- Crediti verso banche
- Sezione 7- Crediti verso clientela
- Sezione 8- Derivati di copertura
- Sezione 9- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica
- Sezione 10- Le partecipazioni
- Sezione 11- Attività materiali
- Sezione 12- Attività immateriali
- Sezione 13- Le attività fiscali e le passività fiscali
- Sezione 14- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
- Sezione 15- Altre attività

Passivo

- Sezione 1- Debiti verso banche
- Sezione 2- Debiti verso clientela
- Sezione 3- Titoli in circolazione
- Sezione 4- Passività finanziarie di negoziazione
- Sezione 5- Passività finanziarie valutate al *fair value*
- Sezione 6- Derivati di copertura
- Sezione 7- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica
- Sezione 8- Passività fiscali
- Sezione 9- Passività associate ad attività in via di dismissione
- Sezione 10- Altre passività
- Sezione 11- Trattamento di fine rapporto del personale
- Sezione 12- Fondi per rischi e oneri

Sezione 13- Azioni rimborsabili
Sezione 14- Patrimonio dell'impresa
Sezione 15- Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1- Gli interessi
Sezione 2- Le commissioni
Sezione 3- Dividendi e proventi simili
Sezione 4- Il risultato netto dell'attività di negoziazione
Sezione 5- Il risultato netto dell'attività di copertura
Sezione 6- Utili (perdite) da cessione/riacquisto
Sezione 7- Il risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* (*valore equo*)
Sezione 8- Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento
Sezione 9- Le spese amministrative
Sezione 10- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
Sezione 11- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
Sezione 12- Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
Sezione 13- Gli altri oneri e proventi di gestione
Sezione 14- Utili (perdite) delle partecipazioni
Sezione 15- Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali
Sezione 16- Rettifiche di valore dell'avviamento
Sezione 17- Utile (perdita) da cessione di investimenti
Sezione 18- Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
Sezione 19- Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
Sezione 20- Altre informazioni
Sezione 21- Utile per azione

Parte D – Informativa di settore

A. Schema primario

B. Schema secondario

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1- Rischio di credito
Sezione 2- Rischi di mercato
Sezione 3- Rischio di liquidità
Sezione 4- Rischi operativi

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1- Il patrimonio dell'impresa
Sezione 2- Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1- Operazioni realizzate durante l'esercizio
Sezione 2- Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2007 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve Soc. Coop.. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della chiarezza;
- principio della verità, della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto al controllo contabile da parte del Collegio Sindacale, al quale era stato conferito l'incarico per il triennio 2005-2007, in esecuzione della delibera assembleare del 19 giugno 2005.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha conferito alla KPMG S.P.A. l'incarico per la revisione contabile volontaria dello Stato Patrimoniale 2007 e dei bilanci dei due esercizi successivi.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti principalmente con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le attività detenute per la negoziazione o valutate al *fair value*, tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza o tra i crediti. Si tratta pertanto di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o dei proventi di transazione direttamente attribuibili. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione di valore permanente, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione che del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce " utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevede pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di

cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni con le Banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse. I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata con obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- Sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

- Esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Alla data di riferimento del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i

recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore cumulati.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia, effettuata da periti indipendenti, per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione.

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

Ai sensi del paragrafo 26 dell'IFRS 5, se i criteri di classificazione non sono più soddisfatti allora tali attività non devono essere più classificate come non correnti in via di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e di classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method* tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. In particolare, le aliquote IRES ed IRAP sono state ridotte in coerenza con le modifiche introdotte dalla legge finanziaria per il 2008 (Legge n. 244 del 24/12/2007).

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere

stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificato tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e le passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla

conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 (L. 27/12/2006 n. 296), che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione

attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa si è proceduto al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili che si determinano, in applicazione del principio contabile IAS 19, sono stati imputati a conto economico tra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano effettive e regolari operazioni di mercato, nonché esse siano prontamente e regolarmente disponibili. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare si riferisce al mercato più vantaggioso cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è ricercato attraverso tecniche di valutazione finalizzate alla stima del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio e motivato da normali considerazioni commerciali. Le tecniche di valutazione riguardano: utilizzo

di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione fra l'altro, ai fini dell'apprezzamento dell'effetto del merito creditizio, il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo metodologie conosciute (*discounted cash flow analysis*; metodo dei multipli) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile, salva la disponibilità di dati e/o informazioni tali da rendere opportuna una specifica valutazione tecnica.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* derivante dal *rating* - ovvero dalla classe di appartenenza - e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

ALLEGATO

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IN VIGORE ALLA DATA DEL BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	

REGOLAMENTI ATTUATIVI

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.4.2004
Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.2.2005
Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.7.2005
Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 del 9.9.2006
Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 del 2.6.2007

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2007	Totale 2006
a) Cassa	2.973	2.317
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.973	2.317

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 10 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2007		Totale 2006	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	20.480		12.645	
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	20.480		12.645	
2. Titoli di capitale	286		227	
3. Quote di O.I.C.R.				18
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A	20.766		12.872	18
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari				
1.1 di negoziazione				
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>				
1.3 altri				
2. Derivati creditizi				
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>				
2.3 altri				
Totale B				
Totale (A+B)	20.766		12.872	18

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2007	Totale 2006
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	20.480	12.645
a) Governi e Banche Centrali	20.480	12.381
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		264
2. Titoli di capitale	286	227
a) Banche	55	34
b) Altri emittenti:	231	193
- imprese di assicurazione	56	39
- società finanziarie	12	22
- imprese non finanziarie	163	132
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		18
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A	20.766	12.890
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
b) Clientela		
Totale B		
Totale (A+B)	20.766	12.890

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie della specie.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	12.645	227	18		12.890
B. Aumenti	194.250	257	18		194.525
B1. Acquisti	193.269	219	18		193.506
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	26	17			43
B3. Altre variazioni	955	21			976
C. Diminuzioni	186.415	198	36		186.649
C1. Vendite	168.835	174	36		169.045
C2. Rimborsi	17.556				17.556
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	10	24			34
C4. Altre variazioni	14				14
D. Rimanenze finali	20.480	286			20.766

La sottovoce B3 Aumenti – altre variazioni – comprende gli utili da negoziazione iscritti a conto economico alla voce 80 “risultato netto dell’attività di negoziazione” e il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2007		Totale 2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	66.394		78.711	461
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	66.394		78.711	461
2. Titoli di capitale		861		861
2.1 Valutati al <i>fair value</i>				
2.2 Valutati al costo		861		861
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	4.018		2.914	
Totale	70.412	861	81.625	1.322

Tra i titoli di capitale di cui alla sottovoce 2.2 sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a titoli di debito impegnati in operazioni di pronti contro termine di raccolta.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2007	Totale 2006
1. Titoli di debito	66.394	79.172
a) Governi e Banche Centrali	66.394	78.711
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		461
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	861	861
a) Banche		
b) Altri emittenti	861	861
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	667	667
- imprese non finanziarie	193	193
- altri	1	1
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	4.018	2.914
a) Governi e Banche Centrali	4.018	2.914
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	71.273	82.947

I titoli di debito di cui al punto 1. sono composti da titoli emessi dallo Stato italiano.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	79.172	861			80.033
B. Aumenti	165.129				165.129
B1. Acquisti	162.041				162.041
B2. Variazioni positive di <i>FV</i>	394				394
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	2.694				2.694
C. Diminuzioni	177.907				177.907
C1. Vendite	25.098				25.098
C2. Rimborsi	150.134				150.134
C3. Variazioni negative di <i>FV</i>	35				35
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	2.640				2.640
D. Rimanenze finali	66.394	861			67.255

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello Stato Patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte a conto economico nella voce 100 "utili (perdite) da cessione/riacquisto" unitamente al rigiro a conto economico della relativa "riserva da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituita.

Tra le "altre variazioni" in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non sono state classificate attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti" in base allo IAS 39.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 2007	Totale 2006
A. Crediti verso Banche Centrali	3.638	3.925
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	3.638	3.925
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	33.153	39.193
1. Conti correnti e depositi liberi	23.032	32.662
2. Depositi vincolati	10.121	6.531
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	36.791	43.118
Totale (fair value)	36.791	43.118

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio.

La riserva obbligatoria è detenuta in via indiretta presso Iccrea Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

Alla data del 31 dicembre 2007 non vi sono crediti per locazione finanziaria verso banche.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso la clientela.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2007	Totale 2006
1. Conti correnti	39.240	34.297
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	88.266	76.023
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.958	6.308
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	15.029	11.971
8. Titoli di debito	518	
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito	518	
9. Attività deteriorate	4.092	5.470
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	154.103	134.069
Totale (fair value)	155.782	141.488

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

- anticipi SBF per 12.480 mila euro;
- rischio di portafoglio per 2.117 mila euro;
- sovvenzioni non regolate in c/c per 426 mila euro;
- depositi presso Uffici Postali per 1 mila euro;
- depositi cauzionali fruttiferi per 5 mila.

I saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

La voce "attività deteriorate" comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa – qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2007	Totale 2006
1. Titoli di debito:	518	
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	518	
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni	518	
- altri		
2. Finanziamenti verso:	149.493	128.599
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	96	540
c) Altri soggetti	149.397	128.059
- imprese non finanziarie	93.253	79.769
- imprese finanziarie	2	1
- assicurazioni		
- altri	56.142	48.289
3. Attività deteriorate:	4.092	5.470
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	4.092	5.470
- imprese non finanziarie	3.134	4.417
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	958	1.053
4. Attività cedute non cancellate:		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	154.103	134.069

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti derivanti da attività di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2007	Totale 2006
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.705	1.250
a) terreni	84	84
b) fabbricati	649	544
c) mobili	190	110
d) impianti elettronici	735	512
e) altre		
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	1.658	1.250
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	47	
a) terreni	47	
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	47	
Totale (A+B)	1.705	1.250

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.
Nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al fair value.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	84	1.294	2.269	2.863	12	6.522
A.1 Riduzioni di valore totali nette		750	2.160	2.350	12	5.272
A.2 Esistenze iniziali nette	84	544	109	513		1.250
B. Aumenti:		147	125	412		684
B.1 Acquisti			125	412		537
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		147				147
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		42	44	190		276
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		42	44	190		276
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	84	649	190	735		1.658
D.1 Riduzioni di valore totali nette		792	2.203	2.553		5.548
D.2 Rimanenze finali lorde	84	1.441	2.393	3.288		7.206
E. Valutazione al costo						

La voce B2 si riferisce alle spese di ristrutturazione sostenute per la filiale di Acquaviva delle Fonti.

Ai rigli A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti	47	
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni	47	
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	47	
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

L'importo evidenziato al punto B.7 è relativo ad un immobile (terreno) acquisito a fronte di recupero di crediti. Detto immobile in precedenza era stato allocato, fra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e poichè alla data del bilancio non possiede più i requisiti di mantenimento in detta categoria, si è proceduto ad allocarlo tra le "attività materiali detenute a scopo di investimento".

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38 che sono valutate al costo.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2007		Totale 2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	13		28	
A.2.1 Attività valutate al costo:	13		28	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	13		28	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	13		28	

La "altre attività immateriali" a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali				234		234
A.1 Riduzioni di valore totali nette				206		206
A.2 Esistenze iniziali nette				28		28
B. Aumenti				13		13
B.1 Acquisti				13		13
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				28		28
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				28		28
- Ammortamenti				28		28
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				13		13
D.1 Rettifiche di valore totali nette				234		234
E. Rimanenze finali lorde				247		247
F. Valutazione al costo						

Legenda

Limitata: a durata limitata

Illimitata: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione;
- non vi sono impegni contrattuali alla data di bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di debiti.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	31.12.2007	31.12.2006
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	105	37
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	340	373
Spese di rappresentanza	18	7
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione agli IAS		21
Rettifiche di valore di attività materiali		1
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2007)		4
Oneri del personale dipendente	79	26
Altre voci	9	
Totale	551	469

In contropartita dello stato patrimoniale

	31.12.2007	31.12.2006
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1	1
Totale	1	1

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	31.12.2007	31.12.2006
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente		51
Minori oneri del personale per TFR	63	30
Storno fondo ammortamento terreni	21	24
Altre voci	6	
Totale	90	105

In contropartita dello stato patrimoniale

	31.12.2007	31.12.2006
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	12	11
Rivalutazione immobili		
Altre voci		
Totale	12	11

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2007	Totale 2006
1. Importo iniziale	470	415
2. Aumenti	246	365
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	246	365
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	246	365
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	165	310
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	104	310
a) rigiri	104	310
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	61	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	551	470

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,76% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Puglia).

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2007	Totale 2006
1. Importo iniziale	105	126
2. Aumenti	69	29
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	69	29
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	69	29
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	84	50
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	40	50
a) rigiri	40	22
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		28
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	44	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	90	105

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,76% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Puglia).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2007	Totale 2006
1. Importo iniziale	1	
2. Aumenti	1	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	1
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1	
4. Importo finale	1	1

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce c) "altre" sono riferite alle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2007	Totale 2006
1. Importo iniziale	11	479
2. Aumenti	12	11
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12	11
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	12	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	11	479
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		479
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		479
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	2	
3.3 Altre diminuzioni	9	
4. Importo finale	12	11

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ILOR	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(653)	(428)		(1.081)
Acconti versati (+)	608	399		1.007
Altri crediti di imposta (+)				
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(45)	(29)		(74)
Saldo a credito				
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo				

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 2007	Totale 2006
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni		
A.2 Attività materiali		47
A.3 Attività immateriali		
A.4 Altre attività non correnti		
Totale A		47
B. Gruppi di attività (unità operative dimesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

Il decremento è riferito ad un immobile (terreno) acquisito a fronte di recupero di crediti, destinato alla vendita e, poichè alla data del bilancio non possiede più i requisiti di mantenimento in detta categoria, si è proceduto ad allocarlo tra le "attività materiali detenute a scopo di investimento".

14.2 Altre informazioni

Non sono presenti gruppi di attività in via di dismissione.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Si precisa che la Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 37 lett. i) dello IAS 28.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2007	Totale 2006
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	450	421
Valori diversi e valori bollati	1	1
Anticipi e crediti verso fornitori		108
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	194	127
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	213	150
Altre partite attive	152	125
Totale	1.010	932

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e pertanto, non oggetto di separate indicazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2007	Totale 2006
1. Conti correnti e depositi liberi	153.584	149.054
2. Depositi vincolati	11.916	13.429
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti		
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	4.020	2.912
6.1 Pronti contro termine passivi	4.020	2.912
6.2 Altre		
7. Altri debiti	1	
Totale	169.521	165.395
Fair value	169.521	165.395

La sottovoce "passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso la clientela per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2007		Totale 2006	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati				
1. Obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	64.758	64.508	62.693	62.693
1. Obbligazioni	32.732	32.482	30.652	30.652
1.1 strutturate				
1.2 altre	32.732	32.482	30.652	30.652
2. Altri titoli	32.026	32.026	32.041	32.041
2.1 strutturati				
2.2 altri	32.026	32.026	32.041	32.041
Totale	64.758	64.508	62.693	62.693

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 32.026 mila euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non ha derivati di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Non si registrano passività finanziarie oggetto di copertura.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2007	Totale 2006
Debiti verso l'erario e verso altri enti per imposte indirette	617	323
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.223	1.384
Debiti verso fornitori	420	489
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	5	10
Somme a disposizione della clientela o di terzi	132	71
Debiti verso il personale	596	181
Debiti verso enti previdenziali	282	214
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	21	29
Altre partite passive	20	42
Totale	4.316	2.743

Fra le altre passività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2007	Totale 2006
A. Esistenze iniziali	2.653	2.594
B. Aumenti	116	268
B.1 Accantonamento dell'esercizio	116	268
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	477	209
C.1 Liquidazioni effettuate	207	150
C.2 Altre variazioni in diminuzione	270	59
D. Rimanenze finali	2.292	2.653

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a conto economico gli utili e le perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio.

Pertanto la Voce D "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO). Gli accantonamenti di cui alla voce B.1 comprendono oneri finanziari figurativi (interest Cost – IC) per 104 mila euro e valore attuariale (Current Service Cost – CSC) per 12 mila euro.

A seguito della Riforma della Previdenza Complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla L. 296/2006, sono stati contabilizzati in conto economico, tra le spese del personale, secondo le regole previste per il "curtailment" al paragrafo 109 dello IAS19, utili per un ammontare di 201 mila euro.

Tale importo risulta ricompreso nella sottovoce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" unitamente all'importo di 69 mila euro quale sommatoria di tutti gli utili attuariali.

Gli utilizzi di cui alla sottovoce C1 sono relativi alle anticipazioni ed erogazioni del trattamento di fine rapporto effettuate nell'esercizio.

11.2 Altre informazioni

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo tesoreria Inps, ammonta al 31/12/2007 a 2.636 mila euro e nell'esercizio si è così movimentato:

- valore iniziale 2.742 mila euro;
- variazioni in aumento 101 mila euro;
- variazioni in diminuzione 207 mila euro;
- valore finale 2.636 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello Ias 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello Ias 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2007	Totale 2006
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	428	192
2.1 controversie legali	327	
2.2 oneri per il personale	101	192
2.3 altri		
Totale	428	192

Il dettaglio della sottovoce 2 "Altri fondi per rischi e oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		192	192
B. Aumenti		338	338
B.1 Accantonamento dell'esercizio		327	327
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento		11	11
C. Diminuzioni		102	102
C.1 Utilizzo nell'esercizio		92	92
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione		10	10
D. Rimanenze finali		428	428

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo a fondi costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie gli incrementi del debito generati a seguito di pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Non sono presenti fondi di quiescenza a prestazione definita.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Oneri del personale:

- Oneri relativi a premi di anzianità che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio così composti:
 - DBO al 31.12.2006 pari a 113 mila euro;
 - Valore Attuariale (*Current Service Cost* – CSC) pari a 6 mila euro;
 - Onere finanziario figurativo (*Interest Cost* – IC) pari a 5 mila euro;
 - Perdita Attuariale (*Actuarial Gains/Losses* – A G/L) pari a 10 mila euro;
 - *Benefi paid* pari a 13 mila euro;
 - DBO al 31/12.2007 pari a 101 mila euro.

Detti oneri, così come il trattamento di fine rapporto, sono stati stimati in base a perizia redatta da un attuario indipendente.

Controversie legali:

- La Banca ha accantonato, nel corso del 2007, delle somme destinate a fronteggiare passività con scadenza e/o importo incerti. L'accantonamento pari a 327.000 mila euro ne rappresenta la migliore stima.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Non sono state emesse azioni con clausole di diritto al rimborso.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2007	Totale 2006
1. Capitale	160	159
2. Sovrapprezzi di emissione	374	267
3. Riserve	43.380	39.538
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	196	167
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.585	3.960
Totale	47.695	44.091

Le riserve di cui al punto 3. includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai

principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5. figurano:

- le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita per 21 mila euro;
- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione per 175 mila euro.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31/12/2007 il capitale della Banca, pari a euro 159.619,24 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 3.091 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 51,64.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31/12/2007 non vi sono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.084	
- interamente liberate	3.084	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.084	
B. Aumenti	140	
B.1 Nuove emissioni	140	
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:	140	
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre	140	
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	133	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	133	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.091	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.091	
- interamente liberate	3.091	
- non interamente liberate		

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31/12/2006	1.298
Numero soci: ingressi	134
Numero soci: uscite	27
Numero soci al 31/12/2007	1.405

Variazioni del Sovrapprezzo di emissione

Sovrapprezzo al 31/12/2006	267
Sovrapprezzo incrementi	112
Sovrapprezzo decrementi	5
Sovrapprezzo al 31/12/2007	374

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Voce 160. Riserva legale

La riserva legale ammonta a euro 43.882.262,62. La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti annuali di bilancio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

Voce 160. Altre riserve

La voce include gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali per un importo pari a euro -502.723,14.

In ottemperanza all'articolo 2427 n. 7-bis codice civile si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e di distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2007 e nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	160	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	56
Riserve di capitale:				
- <i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	374	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	10
Altre riserve:				
- <i>Riserva legale</i>	43.882	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
- <i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	175	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
- <i>Altre riserve</i>		per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
- <i>Riserva di transizione agli IAS</i>		per copertura perdite	0	non ammessi
- <i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	21	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	44.612			

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 2007	Totale 2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21	(8)
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	175	175
Totale	196	167

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

L'importo di cui al punto 8. "Leggi speciali di rivalutazione" comprende altresì i valori relativi alle preesistenti riserve di rivalutazione, effettuate in applicazione di leggi speciali, riferite all'immobile sito in Cassano delle Murge - Via Marconi, 2.

In particolare:

- Rivalutazione ex L. 576/75 per 20 mila euro;
- Rivalutazione ex L. 72/83 per 155 mila euro.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	(8)	175						
B. Aumenti	186							
B1. Incrementi di <i>fair value</i>	107							
B2. Altre variazioni	79							
C. Diminuzioni	157							
C1. Riduzioni di <i>fair value</i>	108							
C2. Altre variazioni	49							
D. Rimanenze finali	21	175						

Le "altre variazioni" delle sottovoci B2. e C2. relative alle "attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono al rigiro a conto economico delle riserve negative e positive connesse a titoli ceduti nel corso dell'esercizio.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2007		Totale 2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	24	3	21	29
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	24	3	21	29

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(8)			
2. Variazioni positive	596			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	394			
2.2 Rigirow a conto economico di riserve negative	135			
- da deterioramento				
- da realizzo	135			
2.3 Altre variazioni	67			
3. Variazioni negative	567			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	35			
3.2 Rigirow a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo	35			
3.3 Altre variazioni	497			
4. Rimanenze finali	21			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 1 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 11 mila euro.

La sottovoce 3.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 12 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 1 mila euro;
- imposte correnti per 14 mila euro.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 2007	Totale 2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.836	1.386
a) Banche	407	407
b) Clientela	5.429	979
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.947	3.051
a) Banche		
b) Clientela	1.947	3.051
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.400	7.873
a) Banche	1.400	7.873
i) a utilizzo certo		6.500
ii) a utilizzo incerto	1.400	1.373
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	9.183	12.310

Il punto 1 "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - b) clientela" ricomprende, tra l'altro, anche i crediti di firma riferiti al rilascio di carte di credito e crediti di firma richiesti da imprese edili compresi quelli ai sensi del D. LGS. 122/2005.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende "Banche - a utilizzo incerto" per impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.400 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2007	importo 2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.471	5.372
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo (per 3.971 mila euro).

La Banca ha concesso a garanzia dell'apertura di credito rotativa in c/c a supporto del C.R.G il seguente strumento finanziario:

- CCT scad. 01/10/2009 cod. isin IT0003384903 (per 2.500 mila euro).

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo al 31.12.2007.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	385.728
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	147.456
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	32.601
2. altri titoli	114.855
c) titoli di terzi depositati presso terzi	146.432
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	91.840
4. Altre operazioni	3.549

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

4.1 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 2007	Totale 2006
a) Rettifiche "dare":	19.009	16.730
1. conti correnti		250
2. portafoglio centrale	18.104	15.626
3. cassa	905	854
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere":	21.232	18.114
1. conti correnti	3.968	4.697
2. cedenti effetti e documenti	16.576	12.736
3. altri conti	688	681

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 2.223 mila euro, trova evidenza tra le "altre passività" - voce 100 del passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 2007	Totale 2006
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	720				720	36
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.208				2.208	2.275
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche		1.595			1.595	1.435
5. Crediti verso clientela	18	10.355	291		10.664	8.739
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Derivati di copertura						
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	127				127	13
9. Altre attività						
Totale	3.073	11.950	291		15.314	12.498

Alla riga 4. "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti" figurano come valori più significativi i seguenti interessi:

- conti correnti e depositi per 1.443 mila euro;
- deposito connesso con la riserva obbligatoria per 152 mila euro.

Alla riga 5. "Crediti verso Clientela ", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti" rientrano come valori più significativi gli interessi su conti correnti ed sbf per 4.436 mila euro e su mutui e portafoglio di proprietà per 6.112 mila euro.

Alla riga 8. "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis – Titoli di debito", contiene gli interessi sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 2007	Totale 2006
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	4	4

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha posto in essere operazioni di finanziamento con fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione (IAS 30/10, 16, 17; IAS 32/94.h.i; ED 7/21.a.i.v. b, c; normativa vigente)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 2007	Totale 2006
1. Debiti verso banche	(22)			(22)	(3)
2. Debiti verso clientela	(1.687)			(1.687)	(761)
3. Titoli in circolazione		(1.619)		(1.619)	(1.295)
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(122)			(122)	(12)
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	(1.831)	(1.619)		(3.450)	(2.071)

Dettaglio della riga 2. "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti":

- conti correnti per 1.455 mila euro;
- depositi per 232 mila euro.

Dettaglio della riga 3. "Titoli in circolazione", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 1.115 mila euro;
- certificati di deposito per 504 mila euro.

Dettaglio della riga 6. "Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate", colonna "Debiti":

- interessi passivi e oneri assimilati verso clientela per pronti contro termine passivi per 122 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto "derivati di copertura".

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non si sono registrati interessi passivi su passività in valuta nel corso dell'esercizio.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2007	Totale 2006
a) garanzie rilasciate	71	38
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	173	151
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	39	28
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	47	54
7. raccolta ordini	78	36
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	9	33
9.1. gestioni patrimoniali		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	3	31
9.3. altri prodotti	6	2
d) servizi di incasso e pagamento	704	746
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	1.337	969
Totale	2.285	1.904

La sottovoce h) "altri servizi" comprende le seguenti commissioni distinte per tipologia di servizio:

- affidamenti in c/c con clientela ordinaria per 526 mila euro;
- istruttoria affidamenti in c/c per 87 mila euro;
- spese tenuta c/c e recuperi diversi per 596 mila euro;
- servizi di revisione/erogazione affidamenti per 82 mila euro;
- incasso rate mutui per 7 mila euro;
- altri servizi bancari per 39 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2007	Totale 2006
a) presso propri sportelli:	56	87
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	47	54
3. servizi e prodotti di terzi	9	33
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2007	Totale 2006
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(26)	(16)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(11)	(7)
2. negoziazione di valute	(4)	(3)
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(11)	(6)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(199)	(221)
e) altri servizi	(14)	(14)
Totale	(239)	(251)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto (partecipazioni di collegamento).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	Totale 2007		Totale 2006	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10		6	
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	17		17	
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D.	Partecipazioni				
	Totale	27		23	

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	43	324	(34)	(12)	321
1.1 Titoli di debito	26	280	(10)	(12)	284
1.2 Titoli di capitale	17	21	(24)		14
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		23			23
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	43	324	(34)	(12)	321

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto "derivati di copertura".

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2007			Totale 2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	(50)	(47)	1.788	(143)	1.645
3.1 Titoli di debito	3	(50)	(47)	1.788	(143)	1.645
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	3	(50)	(47)	1.788	(143)	1.645
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	7	(1)	6	3		3
Totale passività	7	(1)	6	3		3

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Gli utili netti da cessione di titoli in circolazione si riferiscono a quelli realizzati con l'attività di riacquisto dei propri prestiti obbligazionari effettuata con la clientela.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in Bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110

La sezione 7 non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2007	Totale 2006
	Specifiche		Di portafoglio						
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
B. Crediti verso clientela	(36)	(721)	(161)	119	115			(684)	(804)
C. Totale	(36)	(721)	(161)	119	115			(684)	(804)

Legenda

A= Da interessi

B= Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche nella colonna A sono evidenziate le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato, pari a 119 mila euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Banca alla data del bilancio non ha apportato rettifiche di valore nette su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono state classificate attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi ed altre operazioni.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2007	Totale 2006
1) Personale dipendente	(5.348)	(5.310)
a) salari e stipendi	(3.970)	(3.726)
b) oneri sociali	(951)	(875)
c) indennità di fine rapporto	(1)	(8)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(67)	(227)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(204)	(175)
- a contribuzione definita	(204)	(175)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(155)	(299)
2) Altro personale	(2)	(8)
3) Amministratori	(245)	(232)
Totale	(5.595)	(5.550)

Le spese del personale ricomprendono l’onere dell’esercizio 2007 per il rinnovo del CCNL, siglato nel mese di dicembre, pari a 268 mila euro.

La sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto” comprende:

- per 188 mila euro, le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps;
- per 133 mila euro, le somme destinate al fondo TFR aziendale;
- per 201 mila euro, l’effetto positivo del ricalcolo attuariale TFR iscritto alla data del 31/12/2006 derivante dall’applicazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma Previdenziale di cui al D. Lgs. 252/2005 e alla L. 296/2006 (curtailment);
- per 53 mila euro, l’effetto positivo del ricalcolo attuariale del TFR.

La sottovoce g) “versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni a contribuzione definita” comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto

maturato nell'esercizio e destinate al Fondo Pensione di categoria, in applicazione della citata Riforma previdenziale, per 44 mila euro.

Nella riga 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico della Banca ed i relativi rimborsi spese.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2007	Totale 2006
Personale dipendente:	89	84
a) dirigenti	3	3
b) totale quadri direttivi	23	19
- di cui: di 3° e 4° livello	10	8
c) restante personale dipendente	63	62
Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

In Banca non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

- premi di anzianità, così suddivisi:
 - o Valore Attuariale (*Currente Service Cost – CSC*) pari a 6 mila euro;
 - o Onere finanziario figurativo (*Interest Cost – IC*) pari a 5 mila euro;
 - o Perdita Attuariale (*Actuarial Gains/Losses – A G/L*) pari a 10 mila euro;
- buoni pasto per 89 mila euro;
- coperture assicurative e polizze sanitarie per 58 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2007	31.12.2006
Spese di amministrazione	(3.245)	(2.695)
compensi Collegio Sindacale	(117)	(74)
prestazioni professionali	(643)	(446)
servizio <i>internal audit</i> esternalizzato	(65)	(44)
contributi associativi	(49)	(51)
pubblicità e promozione	(146)	(58)
rappresentanza	(178)	(78)
canoni per locazione di immobili	(216)	(176)
altri fitti e canoni passivi	(136)	(110)
elaborazione e trasmissione dati	(716)	(659)
manutenzioni	(267)	(276)
premi di assicurazione incendi e furti	(36)	(38)
altri premi di assicurazione	-	(1)
spese di vigilanza	(14)	(133)
spese di pulizia	(67)	(57)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(136)	(106)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(201)	(163)
utenze e riscaldamento	(117)	(102)
altre spese di amministrazione	(141)	(123)
Imposte indirette e tasse	(723)	(652)
tassa sui contratti di borsa	(16)	(16)
imposta di bollo	(535)	(509)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(11)	(11)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(122)	(82)
altre imposte	(39)	(34)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(3.968)	(3.347)

Tra gli incrementi più significativi si evidenziano:

- i maggiori compensi per il Collegio Sindacale attribuiti all'attività di ordinaria amministrazione svolta ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 del Codice Civile, ultimo comma, nel periodo giugno-luglio;
- le prestazioni professionali riferite sia a pareri richiesti a legali, in seguito alle note vicende che hanno interessato la governance nel 2007, che ai corsi di aggiornamento professionale tenuti per far fronte alle novità normative che hanno interessato il sistema bancario (MiFID, Basilea2);
- i maggiori costi di pubblicità e rappresentanza sostenuti in occasione della campagna di promozione realizzata in seguito all'apertura della nuova filiale di Matera, i costi per l'organizzazione delle diverse assemblee dei soci, i costi sostenuti in occasione del 50° anniversario della filiale di Tolve.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	31.12.2007	31.12.2006
Accantonamenti ad altri fondi per rischi e oneri:			
a) controversie legali	(327)	(327)	
Totale	(327)	(327)	

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(276)			(276)
- Ad uso funzionale	(276)			(276)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(276)			(276)

La colonna ammortamento evidenzia l'importo degli ammortamenti di competenza dell'esercizio di cui 41 mila euro relativi a beni immobili.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(29)			(29)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(29)			(29)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(29)			(29)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le "Altre" attività immateriali della sottovoce A.1 si riferiscono a software in licenza d'uso.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2007	Totale 2006
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(19)	(41)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(93)	(89)
Totale	(112)	(130)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2007	Totale 2006
Recupero imposte e tasse	670	607
Rimborso spese legali per recupero crediti	231	52
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	190	249
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	229	172
Altri proventi di gestione	8	15
Totale	1.328	1.095

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha contabilizzato nell'esercizio utili o perdite su partecipazioni.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

La Banca non detiene alla data di riferimento del bilancio attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

La sezione 16 non viene compilata in quanto non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

Sezione 17 – Utile (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori		Totale 2007	Totale 2006
A.	Immobili		30
	- Utili da cessione		30
	- Perdite da cessione		
B.	Altre attività		
	- Utili da cessione		1
	- Perdite da cessione		(1)
Risultato netto			30

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componente/Valori	Totale 2007	Totale 2006
1.	Imposte correnti (-)	(1.067)	(1.017)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3	
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	80	55
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	15	21
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(969)	(941)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.
Le variazioni delle imposte anticipate per 81 mila euro sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni delle stesse indicate nella tabella 13.3.
Le variazioni delle imposte differite per 14 mila euro sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni delle stesse indicate nella tabella 13.4.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Importo	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	4.554	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	(1.503)	33,00%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	1.160	33,00%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	(355)	33,00%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	109	33,00%
- effetto di altre variazioni in aumento	(22)	33,00%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	(611)	33,00%
C1) Imposte sostitutiva sui redditi IRES e IRAP	(28)	12,00%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale	(194)	4,25%
- effetto di proventi che non concorrono alla base imponibile	6	
- effetto di oneri che non concorrono alla base imponibile	(288)	
- effetto di altre variazioni	47	4,25%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	(429)	4,25%
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES	(611)	
- IRAP	(429)	
- Imposta sostitutiva sui redditi IRES e IRAP	(28)	
Totale imposte correnti	(1.067)	

Sezione 19 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 – Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del DM 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si rileva che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data del 31.12.2007, a fronte di attività di rischio complessive per 300.139 migliaia di euro, 172.912 migliaia di euro, pari al 57,61% del totale, erano destinate a Soci o ad attività a ponderazione zero.

Sezione 21 – Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.



PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare tale parte in quanto intermediario non quotato.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo quali la "mutualità" ed il "localismo" e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, piccole e medie imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, degli artigiani e delle piccole e medie imprese rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

Con riferimento alla clientela privata, l'attività di sviluppo si concentra principalmente sui finanziamenti ipotecari e sui prestiti personali, mentre per la clientela rappresentata dalle piccole imprese la domanda si focalizza maggiormente su impieghi a revoca o a breve termine.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia ed opere pubbliche, dai servizi del commercio e dai prodotti dell'agricoltura.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto

o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile principalmente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequazione dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in 11 filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile più 2 filiali ad operatività ridotta dipendenti da altre agenzie.

Il processo del credito dall'Istruttoria alla Concessione e Revisione, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio è governato all'interno dell'Area Mercato di cui fanno parte tutte le filiali, il Settore Fidi e l'ufficio Marketing.

L'attività di istruttoria viene svolta presso la rete commerciale nel caso di pratiche rientranti nell'autonomia decisionale dei responsabili di filiale mentre è svolta presso il Settore Fidi in tutti gli altri casi.

La ripartizione dei compiti e delle responsabilità all'interno del processo è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse. In particolare:

- la gestione dei rapporti compete al responsabile di filiale il quale esegue le attività di controllo classificate come di primo livello;

- un controllo di secondo livello, concernente le verifiche andamentali dei rapporti, compete, invece, al "Controllo Andamentale Credito". L'ufficio, posizionato in staff alla Direzione Generale, persegue lo scopo di migliorare la qualità degli impieghi in essere con la clientela e di assicurare la tempestività delle azioni conseguenti alla rilevazioni delle eventuali anomalie andamentali dei rapporti;
- un controllo generale concernente la gestione del rischio di credito relativo a tutte le posizioni della Banca compete al Risk Controller;
- l'Internal Audit esterno accerta, infine, in modo periodico l'efficacia e l'efficienza dei controlli posti in essere dai vari uffici aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Mercato, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla pratica elettronica di fido che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Ad inizio 2008 la Banca ha apportato un'importante modifica nella struttura delle politiche di gestione del credito. Sulla base di specifici criteri afferenti l'ammontare del fatturato, l'importo e la forma tecnica richiesta si è provveduto alla distinzione del portafoglio crediti tra "corporate" e "retail".

Ciò ha comportato una specializzazione dell'attività istruttoria, le pratiche relative alla clientela "retail" vengono istruite presso le filiali, mentre quelle relative alla clientela "corporate" presso il Settore Fidi della Direzione Generale.

All'ufficio "Controllo Andamentale Credito" è attribuito il compito di svolgere un controllo di secondo livello concernente la verifica andamentale del rapporto, in

stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Mercato, Direzione).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura di gestione del rischio di credito "RISFED", adottata dalla Banca e messa appunto dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Mercato e dall'Ufficio Controllo Andamentale Crediti è assicurato dall'Ufficio Risk Controller in staff alla Direzione Generale.

Nel corso dei primi mesi del 2008 la Banca ha attivato il sistema CRC (Classificazione dei rischi di Credito delle Banche) che mira a sviluppare uno strumento di base condiviso per la valutazione del merito creditizio delle imprese. L'applicativo, realizzato sotto il coordinamento di Federcasse e l'osservazione della Banca d'Italia è finalizzato all'attribuzione di punteggi (rating), del merito creditizio dei clienti in modo da rafforzare le prassi di gestione del rischio e i presidi di controllo prudenziale delle banche, in linea con quanto richiesto dal nuovo Accordo di Basilea e dalla regolamentazione della Banca d'Italia.

Per quanto concerne l'adeguamento a tale nuova normativa, la Banca nel corso del 2007 ha seguito (attraverso l'acquisizione della documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori) e partecipato alle iniziative a tal fine avviate nell'ambito del Sistema del Credito Cooperativo. Tali iniziative sono state promosse a livello nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2".

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative avviate, il C. di A. della Banca con delibera del 28/12/2007 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il C. di A. della Banca ha – tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'Agenzia di credito alle esportazioni denominata SACE Spa per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, la Banca ha in animo di effettuare le seguenti simulazioni di impatto:

- quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, utilizzando l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06);
- esecuzione delle prove di stress:
 - sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi anni;
 - sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Settore Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal C. di A., la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nel frazionamento del portafoglio e nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

E' in corso di implementazione, anche sulla base degli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", l'insieme degli interventi di adeguamento volti a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Andamentale Credito.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero del credito relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale, il quale si avvale della collaborazione di procuratori esterni.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A – Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						20.766	20.766
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						71.273	71.273
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						36.791	36.791
5. Crediti verso clientela	1.894	1.688		510		150.011	154.103
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2007	1.894	1.688		510		278.841	282.933
Totale 2006	2.377	2.820		274		267.553	273.024

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizion e lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafogli	Esposizion e netta	Esposizion e lorda	Rettifiche di portafogli	Esposizion e netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							20.766	20.766
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					71.273		71.273	71.273
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					36.791		36.791	36.791
5. Crediti verso clientela	7.839	3.747		4.092	150.458	447	150.011	154.103
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale 2007	7.839	3.747		4.092	258.522	447	278.841	282.933
Totale 2006	9.054	3.577	7	5.470	267.833	279	267.554	273.024

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese				
f) Altre attività	36.846			36.846
TOTALE A	36.846			36.846
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	1.807			1.807
TOTALE B	1.807			1.807

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Non vi sono esposizioni deteriorate o soggette a rischio paese verso banche.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non vi sono rettifiche di valore su esposizioni per cassa verso banche.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	5.532	3.637		1.895
b) Incagli	1.793	106		1.687
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	514	4		510
e) Rischio Paese				
f) Altre attività	242.442		447	241.995
TOTALE A	250.281	3.747	447	246.087
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	3			3
b) Altre	7.373			7.373
TOTALE B	7.376			7.376

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate la *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	5.946	2.834		274	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	459	735		501	
B.1 ingressi da crediti in bonis	95	632		501	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	116	50			
B.3 altre variazioni in aumento	248	53			
C. Variazioni in diminuzione	873	1.776		261	
C.1 uscite verso crediti in bonis		598		75	
C.2 cancellazioni	339				
C.3 incassi	534	1.085		113	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		93		73	
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale	5.532	1.793		514	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate la *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	3.569	14		1	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	675	103		3	
B.1 rettifiche di valore	669	103		3	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4				
B.3 altre variazioni in aumento	2				
C. Variazioni in diminuzione	607	11			
C.1 riprese di valore da valutazione	169	4			
C.2 riprese di valore da incasso	85	3			
C.3 cancellazioni	353				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4			
C.5 altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali	3.637	106		4	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate la *fair value*, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inf. a B-		
A. Esposizioni per cassa	1.152	90.594	33	4			191.150	282.933
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							7.783	7.783
D. Impegni a erogare fondi							1.400	1.400
Totale	1.152	90.594	33	4			200.333	292.116

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza classi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

I seguenti comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:													
1.1 totalmente garantite													
1.2 parzialmente garantite													
2. Esposizioni verso clientela garantite:	140.342	82.431	1.555	20								56.234	140.240
2.1 totalmente garantite	140.048	82.431	1.549	17								56.051	140.048
2.2 parzialmente garantite	294		6	3								183	192

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:													
1.1 totalmente garantite													
1.2 parzialmente garantite													
2. Esposizioni verso clientela garantite:	5.552		30									5.481	5.511
2.1 totalmente garantite	5.419		30									5.389	5.419
2.2 parzialmente garantite	133											92	92

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)																	Totale	Eccedenza fair value, garanzia		
			Garanzie reali			Garanzie personali																	
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti						Crediti di firma											
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti				
1. Esposizioni verso banche garantite:																							
1.1. oltre il 150%																							
1.2. tra il 100% e il 150%																							
1.3. tra il 50% e il 100%																							
1.4. entro il 50%																							
2. Esposizioni verso clientela garantite:	3.948	3.944	3.128																816	3.944	28.263		
2.1. oltre il 150%	3.526	3.526	3.058																468	3.526	27.291		
2.2. tra il 100% e il 150%	281	281	70																211	281	718		
2.3. tra il 50% e il 100%	138	136																	136	136	252		
2.4. entro il 50%	3	1																	1	1	2		

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)															Totale	Eccedenza fair value, garanzia
			Garanzie reali			Garanzie personali													
						Derivati su crediti						Crediti di firma							
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione		
1. Esposizioni verso banche garantite:																			
1.1. oltre il 150%																			
1.2. tra il 100% e il 150%																			
1.3. tra il 50% e il 100%																			
1.4. entro il 50%																			
2. Esposizioni verso clientela garantite:	3	3																3	3
2.1. oltre il 150%																			
2.2. tra il 100% e il 150%																			
2.3. tra il 50% e il 100%	3	3																3	3
2.4. entro il 50%																			

B – Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti per cassa	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Incagli																		
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni	90.892			96	680		575			4.057	2.690		1.367	1.474	947	527		
Totale A	90.892			96	680		575			1.606	94		1.512	187	12	175		
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni																		
Totale B																		
Totale al 31.12.2007	90.892			96	680		575			5.503	2.786		5.503	1.873		1.873		
Totale al 31.12.2006	94.271			540	708		39			89.942	2.702		87.025	58.303	875	71		

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

a) edilizia e opere pubbliche	30.955
b) servizi del commercio	16.849
c) prodotti dell'agricoltura	9.998
d) altri servizi destinabili alla vendita	9.144
e) prodotti in gomma e plastica	8.393
f) altre branche	21.405

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.531	1.894								
A.2 Incagli	1.793	1.687								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	514	510								
A.5 Altre esposizioni	240.785	240.339	1.657	1.657						
Totale	248.623	244.430	1.657	1.657						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	3	3								
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	7.373	7.373								
Totale	7.376	7.376								
Totale 2007	255.999	251.806	1.657	1.657						
Totale 2006	243.245	239.382	558	557						

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	36.809	36.809	37	37						
Totale	36.809	36.809	37	37						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.807	1.807								
Totale	1.807	1.807								
Totale 2007	38.616	38.616	37	37						
Totale 2006	44.906	44.906	487	487						

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	10.713
b) Numero	2

L'ammontare si riferisce alle esposizioni verso clienti o gruppi di clienti ponderati secondo la vigente normativa di vigilanza.

C – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A. Attività per cassa							4.018												4.018
1. Titoli di debito							4.018												4.018
2. Titoli di capitale																			
3. O.I.C.R.																			
4. Finanziamenti																			
5. Attività deteriorate																			
B. Strumenti derivati																			
Totale 2007							4.018												4.018
Totale 2006							2.914												2.914

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			4.020				4.020
a) a fronte di attività rilevate per intero			4.020				4.020
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2007			4.020				4.020
Totale 2006			2.912				2.912

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Non vengono utilizzati modelli per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio e solo marginalmente tramite delega a Cassa Centrale - Casse Rurali Trentine Bcc Nord Est SpA, nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti nelle componenti di rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La Banca utilizza il metodo delle scadenze per la determinazione dei requisiti patrimoniali nelle segnalazioni di vigilanza.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata da parte del Comitato Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla figura del Risk Controller.

La misurazione e la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di investimento viene supportata da reportistiche che evidenziano il valore a rischio (VaR, Value at Risk) del portafoglio, calcolato impiegando la metodologia Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%. Tale reportistica, disponibile giornalmente consente di evidenziare la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio tasso, ma degli ulteriori fattori di rischio azionario e rischio di cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

In particolare sul fronte monitoraggio del rischio è stato definito da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Finanza, un limite di VAR massimo a delimitare l'attività di asset allocation del portafoglio di investimento svolta dal Comitato medesimo.

La Banca si avvale inoltre del supporto consulenziale di Cassa Centrale Banca mediante l'adesione al servizio Finanza Istituzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		15.287	2.501		2.211	215	266	286
1.1 Titoli di debito		15.287	2.501		2.211	215	266	286
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		15.287	2.501		2.211	215	266	286
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da *"fair value"*, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da *"flussi finanziari"*.

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime sono molto rischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da *"fair value"*, le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da *"flussi finanziari"*.

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e da varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività e passività) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischio determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischio si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

L'attività di gestione e monitoraggio del rischio di tasso si avvale anche del supporto di reportistiche di ALM disponibili con cadenza mensile. La Banca aderisce infatti al servizio ALM nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico, in particolare, il monitoraggio del rischio di tasso con riferimento all'impatto sul margine di interesse si concretizza nell'analisi del Report di Repricing.

In esso le poste di attivo e passivo e derivati sensibili ai tassi di interesse, importate a livello di singolo rapporto dal dipartimentale, vengono rappresentate su predefiniti scaglioni temporali in ragione delle rispettive scadenze di riprezzamento.

Dall'analisi dei gap di repricing ottenuti nei diversi periodi si deriva la sensibilità del margine di interesse conseguente a scenari di shock di tasso.

L'analisi dell'impatto sul patrimonio netto conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene supportata dal Report di Sensibilità.

Nello stesso viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di

cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. Un'ulteriore analisi viene effettuata facendo riferimento ad una situazione di stress che si articola in due violenti spostamenti rispettivamente al rialzo e al ribasso della curva dei rendimenti con marcata modifica della forma della stessa, ricavati da un'analisi storica della dinamica della curva dei tassi negli ultimi 15 anni.

L'attività di monitoraggio del rischio di tasso del portafoglio bancario è condotta dal Risk Controller ed i risultati di sintesi sono presentati con cadenza trimestrale al C. di A.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	62.926	102.689	34.992	23.192	19.608	7.939	4.387	5.534
1.1 Titoli di debito	1.026	28.028	23.437	17.921				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.026	28.028	23.437	17.921				
1.2 Finanziamenti a banche	23.114	10.000						3.638
1.3 Finanziamenti a clientela	38.786	64.661	11.555	5.271	19.608	7.939	4.387	1.896
- c/c	32.929	940	3.098	1.728	756			
- altri finanziamenti	5.857	63.721	8.457	3.543	18.852	7.939	4.387	1.896
- con opzione di rimborso anticipato	151	56.966	6.475	3.103	18.024	7.939	4.387	
- altri	5.706	6.755	1.982	440	828			1.896
2. Passività per cassa	167.688	26.399	19.173	4.622	16.385			
2.1 Debiti verso clientela	165.045	3.563	883	18				
- c/c	122.510	6	421	18				
- altri debiti	42.535	3.557	462					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	42.535	3.557	462					
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	2.643	22.836	18.290	4.604	16.385			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.643	22.836	18.290	4.604	16.385			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	912	22.382	2.716	1.450	9.034	7.890	4.766	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	912	22.382	2.716	1.450	9.034	7.890	4.766	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	912	22.382	2.716	1.450	9.034	7.890	4.766	
+ posizioni lunghe	456	11.191	1.358	725	4.517	3.945	2.383	
+ posizioni corte	456	11.191	1.358	725	4.517	3.945	2.383	

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	38							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	38							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	12							
2.1 Debiti verso clientela	12							
- c/c	12							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, prevalentemente, attività di negoziazione in proprio e marginalmente tramite delega a Cassa Centrale Casse Rurali Trentine Bcc Nord Est SpA, che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

Alla data del 31 dicembre 2007 erano attive le linee di gestione in delega con Cassa Centrale Banca (obbligazionarie crescita, attiva e azionaria) ritenute coerenti con la strategia di investimento della banca per quanto concerne l'universo dei titoli investibili, il profilo di rischio, nonché gli obiettivi di redditività di medio periodo presenti.

L'attività di negoziazione riguarda titoli di Stato emessi e/o garantiti dallo Stato dei Paesi OCSE, titoli azionari quotati sui mercati regolamentati dei paesi dell'area Euro e/o quote di organismi di investimento collettivo denominati in euro appartenenti al comparto monetario. Essa risulta comunque residuale rispetto all'operatività effettuata in proprio sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

Il Comitato Finanza analizza periodicamente il portafoglio di negoziazione e definisce gli appropriati interventi di investimento anche per quanto concerne il portafoglio in delega a Cassa Centrale Banca nel rispetto dei limiti di rischio e degli importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con la visione di mercato condivisa tempo per tempo dal Comitato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato alle gestioni in delega a Cassa Centrale Banca viene effettuato dal Responsabile Settore Finanza mediante le informazioni di rendicontazione disponibili su base giornaliera specificamente per ciascuna linea di investimento, riportanti il dettaglio dei titoli presenti, delle operazioni effettuate, i risultati economici conseguiti unitamente al riepilogo completo inviato in forma esplicita su base trimestrale. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il Valore a rischio (VaR, Value at Risk), giornalmente a disposizione.

Ad ulteriore tutela è prevista contrattualmente una soglia di attenzione per ciascuna linea di investimento al raggiungimento della quale l'Istituto viene informato da Cassa Centrale Banca.

Con riferimento alla linea azionaria in delega, che costituisce lo strumento di investimento a maggior contenuto di rischio, è previsto contrattualmente un limite di perdita massima (stop loss) al raggiungimento della quale si provvederà alla liquidazione delle posizioni titoli della gestione.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Settore Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini nozionale, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore massimo di minusvalenze (stop loss) e plusvalenze (take profit).

La Massima Perdita Accettabile (MPA) viene determinata con frequenza giornaliera al fine di valutare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione. Per il suo calcolo viene utilizzato un modello interno costituito dagli elaborati prodotti dal sistema informativo e da fogli di calcolo in excel.

Come riportato anche nella sezione rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity VaR e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore (rischio tasso e rischio azionario). Tale monitoraggio viene effettuato in momenti diversi sia da parte del Settore Finanza e della Direzione Generale che da parte del Risk Controller.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti da Cassa Centrale che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati dal Comitato Finanza ed al C.d.A.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	286	
A.1 Azioni	286	
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
Totale	286	

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	GERMANIA	FRANCIA	OLANDA	SPAGNA	BELGIO	
A. Titoli di capitale	41	111	81	32	14	7	
- posizioni lunghe	41	111	81	32	14	7	
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale		861
A.1 Azioni		861
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
Totale		861

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	38	1				
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	38	1				
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	1	1		5	3	1
C. Passività finanziarie	12					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	12					
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	39	2		5	3	1
Totale passività	12					
Sbilancio (+/-)	27	2		5	3	1

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Tradizionalmente la Banca ha sempre evidenziato una forte disponibilità di liquidità in virtù della composizione dei propri asset.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, al Settore Finanza, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura. Anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità (così come per il rischio di tasso del portafoglio bancario) viene supportata da tecniche e modelli di Asset & Liability Management. Tale modello viene gestito centralmente con divulgazione su web delle risultanze delle elaborazioni. Le risultanze delle analisi effettuate vengono presentate all'interno del Comitato Finanza.

L'obiettivo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione e la misurazione del rischio di liquidità si avvale del supporto costituito dal Previsionale Flussi Finanziari (ALM), disponibile con cadenza mensile. In esso vengono rappresentati i flussi in entrata e in uscita risultanti dallo sviluppo delle posizioni attive e passive della Banca presenti alla data di analisi, facendo riferimento sia alla quota capitale che alla quota interessi delle stesse all'interno di predefiniti intervalli temporali.

Il Comitato Finanza valuta periodicamente la consistenza e la distribuzione dei fabbisogni da finanziare o disponibilità da impiegare provvedendo a fornire indirizzi generali di coerenza alle unità direttamente coinvolte.

L'attuale reportistica sarà arricchita (dal marzo 2008) da nuovi strumenti per la gestione del rischio di liquidità, reportistica implementata secondo le linee guida indicate dalla Circolare 263/06 della Banca di Italia e nell'ambito delle indicazioni del progetto di Categoria "Basilea 2".

In particolare i nuovi reports – disponibili con cadenza mensile – permetteranno di evidenziare sia la capacità della banca di armonizzare i flussi finanziari nell'arco dei dodici mesi sia la capacità di copertura di eventuali sbilanci con attività prontamente liquidabili e/o il ricorso a linee di credito ricevute.

Inoltre in una logica interattiva sarà possibile costruire scenari alternativi che coniughino le attese circa l'evoluzione degli impieghi e della raccolta in ipotesi di operatività ordinaria così come in scenari di tensione di liquidità sia a livello di singola banca che di sistema stressando una o più variabili contemporaneamente.

Il monitoraggio del rischio è effettuata dal Risk Controller il quale presenta le risultanze dell'analisi con cadenza trimestrale al C. di A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	47.662	275	33.233	3.470	51.258	19.579	18.040	67.438	40.791
A.1 Titoli di Stato			27.477	428	30.277	9.240		21.963	1.507
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito								518	
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	47.662	275	5.756	3.042	20.981	10.339	18.040	44.957	39.284
- banche	22.992		3.638		10.122				
- clientela	24.670	275	2.118	3.042	10.859	10.339	18.040	44.957	39.284
Passività per cassa	166.421	1.609	1.962	4.569	13.208	10.426	4.665	31.407	
B.1 Depositi	164.922	2	23	9	31	441	61		
- banche									
- clientela	164.922	2	23	9	31	441	61		
B.2 Titoli di debito	1.498	1.186	1.866	4.360	10.314	9.523	4.604	31.407	
B.3 Altre passività	1	421	73	200	2.863	462			
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	38								
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	38								
- banche	38								
- clientela									
Passività per cassa	12								
B.1 Depositi	12								
- banche									
- clientela	12								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	1.355	2.381	114		30.837	134.834
2. Titoli in circolazione					3.398	61.360
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al <i>fair value</i>						
Totale 2007	1.355	2.381	114		34.235	196.194
Totale 2006	696	623	688		30.536	195.546

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
1. Debiti verso clientela	168.826	267	427		1
2. Debiti verso banche					
3. Titoli in circolazione	64.714	40	4		
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
Totale 2007	233.540	307	431		1
Totale 2006	227.223	469	396		1

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è *"il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni"*. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, *business* e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali) o esterne, nonché all'interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi.

Come noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, caratterizzate da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da presidi vieppiù stringenti in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio. Posto che le banche sono tenute ad adottare il metodo più rispondente alle proprie caratteristiche e capacità gestionali agli specifici profili dimensionali e operativi, sono previste specifiche soglie di accesso per i metodi diversi da quello Base, che ne riservano l'utilizzo alle banche di maggiore dimensione o che svolgono attività specializzate più esposte al rischio operativo. A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative avviate nell'ambito del già citato progetto di Categoria, il C. di A. della Banca con delibera del 28/12/2007 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il C.di A. della Banca ha – tra l'altro - deliberato di applicare con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, il "metodo base", che prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare - 15% - ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione.

Si evidenzia che la Banca ha già definito il cd. "Piano di Continuità Operativa" ed il piano di disaster recovery volti a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Con specifico riguardo al rischio legale (il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) si rende necessario, anche alla luce dell'importante evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, continuare nell'impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione. I requisiti organizzativi per la gestione del rischio di non conformità normativa fissati dalle

Istruzioni di Vigilanza in materia (che prevedono la creazione all'interno della Banca di una funzione ad hoc, la funzione di "*compliance*", deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme) assumono, in tal senso, un ruolo rilevante. Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce infatti un ulteriore contributo oltre che all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria e al rispetto della legge. Come noto, relativamente all'adeguamento alle disposizioni in materia di conformità normativa, è in corso un progetto di Categoria, coordinato da Federcasse e al quale partecipa anche la Federazione locale, nel cui ambito è stato già definito il quadro metodologico di riferimento. Le istruzioni di vigilanza definiscono i principi di carattere generale, volti ad individuare le finalità ed i principali compiti della funzione, riconoscendo nel contempo alle banche piena discrezionalità nella scelta delle soluzioni organizzative più idonee ed efficaci per realizzarle e rimettendo la responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio agli organi di governo societario. Rileva a tal fine la definizione dei ruoli e delle responsabilità di processo in coerenza con le peculiarità dimensionali ed operative e l'assetto organizzativo e strategico della gestione dei rischi della Banca. In proposito sono attualmente in corso le riflessioni, di concerto con la Federazione locale e tenendo debitamente conto delle specificità organizzative e operative della banca per l'individuazione del modello organizzativo di riferimento anche alla luce della possibilità, prevista dalle disposizioni normative, di esternalizzazione della funzione o di supporto, da parte delle strutture associative, nell'esecuzione delle attività di competenza. Nelle more dell'attivazione della Funzione, con delibera del C. di A. del 29/10/2007 si è provveduto a individuare il referente responsabile dell'esecuzione dei contenuti di controllo previsti dalla MiFID, (cfr. Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia del 30/10/2007). In via di continuità e coerentemente con quanto previsto dal regolamento congiunto, tale referente è stato identificato nel responsabile del controllo interno come disciplinato nel Regolamento Intermediari n. 11522, art. 57, il cui precedente mandato è stato esteso per richiamare le ulteriori responsabilità introdotte dalle nuove norme sulla gestione dei servizi di investimento.

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale,

identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della Banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

1. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal

Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare;
- immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare;
- *fair value option*: le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2007	Totale 2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	47.379	43.777
Filtri prudenziali del patrimonio di base		(8)
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi		
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi		(8)
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	47.379	43.769
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	175	175
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	10	
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	21	
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	11	
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	185	175
E. Totale patrimonio base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	47.564	43.944
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
F. Patrimonio di vigilanza	47.564	43.944

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, nel corso dell'anno, su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo di requisiti minimi.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, con un'eccedenza patrimoniale che, alla data del bilancio, ammonta a 34,451 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 2007	Totale 2006	Totale 2007	Totale 2006
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	279.160	270.478	162.209	135.741
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	267.521	262.729	150.923	128.323
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	231.295	227.434	125.376	107.707
1.1 Governi e Banche Centrali	81.041	89.729		
1.2 Enti pubblici	96	540	19	108
1.3 Banche	31.001	36.958	6.200	7.392
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	119.157	100.207	119.157	100.207
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	21.360	29.357	10.681	14.678
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	12.105	3.779	12.105	3.779
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	861	861	861	861
5. Altre attività per cassa	1.900	1.298	1.900	1.298
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	11.639	7.749	11.286	7.418
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	11.639	7.749	11.286	7.418
1.1 Governi e Banche Centrali				
1.2 Enti pubblici				
1.3 Banche	407	407	81	81
1.4 Altri soggetti	11.232	7.342	11.205	7.337
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):				
2.1 Governi e Banche Centrali				
2.2 Enti pubblici				
2.3 Banche				
2.4 Altri soggetti				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			12.976	10.859
B.2 RISCHI DI MERCATO			137	83
1. METODOLOGIA STANDARD			137	83
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito			91	45
+ rischio di posizione su titoli di capitale			46	36
+ rischio di cambio				
+ altri rischi				
2. MODELLI INTERNI				
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito				
+ rischio di posizione su titoli di capitale				
+ rischio di cambio				
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)			13.113	10.942
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			163.913	136.775
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			28,91	32,00
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			29,02	32,13

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2007 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ad Amministratori:	Importi
- benefici a breve termine	245
- benefits	
Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	117
- benefits	

Tali compensi sono stati determinati con delibera dell'Assemblea dei Soci del 17/4/2005 e dell'8/7/2007 e con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/4/2006 e del 12/7/2007.

Si precisa che l'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza, le indennità di carica e i rimborsi a loro spettanti.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il compenso di competenza del 2007, riferito a dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo, ammonta a 339 mila euro.

Detto importo è comprensivo degli emolumenti di competenza, delle indennità erogate per cessazione del rapporto di lavoro, degli oneri sociali, nonché della quota di trattamento di fine rapporto maturata nell'esercizio.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate
Controllate			
Collegate			
Amministratori e Dirigenti	696	3.285	33
Altri parti correlate	3.059	587	188
Totale	3.755	3.872	221

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.



PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.





ALLEGATI AL BILANCIO

ALLEGATO N° 1

TABELLA RIVALUTAZIONI MONETARIE ESEGUITE SU BENI DI PROPRIETA'

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, si riporta di seguito il bene tuttora detenuto per il quale è stata eseguita, in passato, una rivalutazione monetaria:

Descrizione	Legge	Esercizio di effettuazione	Ammontare
Cassano delle Murge – Via Marconi, 2	N° 576/75 N° 72/83	1976 1983	20 155